IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 98. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 10 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Tasse od imposte

L'*Opinione* entra terza nella nostra polemica colla *Perseveranza*, ed è sempre la benvenuta; ma il suo intervento, che tenderebbe a conciliare le due tesi, chiamiamole così, diverse, si risolve invece in uno di quei temperamenti al sciroppo di mora, che non risolvono la questione.

Se si presentassero, dice l'*Opinione*, di nuovo le imposte, mentre pende indecisa la sorte delle economie, chi può garantire che la presenza delle une non abbia a nuocere alle altre? Quindi il nostro impegno principale dev'essere quello di mettere in salvo la sorte delle economie.

In verità non sappiamo comprendere come si possa parlare di sorte indecisa delle economie, quando sono state sanzionate con un voto di massima da una maggioranza di 250 deputati, i quali parevano disposti a votare perfino la soppressione della *buvette* di Montecitorio, pur di risparmiare 50 lire al mese, e quando i più notevoli uomini dell'opposizione dichiararono che tutte avrebbero accettate le riduzioni proposte nei bilanci, pur lasciando al Ministero la responsabilità delle conseguenze che potrebbero da taluna di esse derivare ai pubblici servizi.

I dubbi adunque ed i timori sulle economie sono fuori di posto. Ve ne sarà qualcuna nei 36 milioni, alla quale il ministero stesso, in seguito ad un ponderato esame della Commissione potrà rinunciare, oppure se ne rimetterà alla Camera, ma nel complesso non v'è alcun pericolo d'incaglio.

Ora, appunto perchè qualcuna di queste economie sarà posta in disparte e qualcuna che sarà approvata, all'atto pratico non potrà conseguire la somma prevista, ci sembra più che mai prudente il rinforzo di quei progettini per la tassa sugli spiriti, petrolii e semi oleosi, che a quest'ora sarebbero un fatto compiuto, se l'incidente del 31 gennaio non avesse interrotto il corso delle cose.

Ammesso pure che le economie proposte bastassero al pareggio, siccome questo pareggio sarebbe tirato coi denti, in guisa da mettere il Governo nell'impotenza di provvedere a qualche urgenza d'indole economica, reclamata anche da necessità d'ordine politico generale, non val meglio, domandiamo noi, avere qualche risorsa, che consenta di prevenire qualche danno, alleviare qualche sofferenza, soddisfare a qualche bisogno evidente?

Noi crediamo che anche con questo rinforzo di 12 milioni il bilancio non presenterà alcuna elasticità sensibile e l'Amministrazione si troverà sempre costretta a camminare sopra una lama per non perdere l'equilibrio: ma, dato pure che quel rinforzo riescisse a rallentare lievemente le strettoie alle quali saranno ridotti i servizi con quella serie di economie a base di forbice, converrà l'*Opinione* che la cosa pubblica non avrà risentito alcun danno: anzi.

Noi c'immedisimiamo quanto la nonna delle condizioni del paese e sentiamo quanto essa le correnti e la pressione che l'atmosfera esterna esercita sull'ambiente governativo e parlamentare, ma non bisogna poi neanche incoraggiare questa depressione morale, cedendo a tutte le piagnisterie infiorate di declamazioni, che fanno apparire l'Italia un paese che abbia consunta ogni risorsa ed abbia impegnato al Monte di pietà anche l'ultimo strumento che serve a guadagnare il pane.

Con questo indirizzo assoluto ed esagerato contro qualunque tassa od imposta, anche quando l'aggravio è sopportabile, non turba l'economia generale e non perturba la privata, voi finirete coll'autorizzare le Amministrazioni provinciali e comunali a scompaginare le rispettive aziende o ricorrere a sotterfugi invece di provvedere all'assetto dei loro bilanci con qualche maggior contributo.

Se quei tre progetti di ritocchi rappresentassero realmente un danno per l'industria e il commercio o colpissero direttamente la generalità dei cittadini e gli effetti fossero sentiti dalle popolazioni, date le attuali condizioni del paese, noi ci guarderemmo dall'insistere: ma è tutto l'opposto e il non condurli in porto, per un mal inteso amor proprio o per timori non giustificati, significa un grave danno per l'Erario e indirettamente per l'economia nazionale, giacchè con quella risorsa potreste forse fare a pro' di essa qualche cosa che senza quei rinforzo sarete impossibilitati a fare.

Se lo spirito di parte su noi la potesse più dell'interesse generale e della tendenza al bene pubblico, non dovremmo parlarne e lasciarvi dibattere fra le morse, di cui voi stessi avete serrate le viti, ma siccome è l'inverso, ci fa pena il vedere far getto di quei milioni la cui riscossione non costerebbe un centesimo, mentre si dovrà spingere il criterio dell'economia ai confini dell'assurdo, col rischio di dover poi spendere il triplo domani o incassare il triplo di meno, per non aver potuta fare a tempo una spesa indispensabile.

Per questa ragione abbiamo detto sempre che un programma di economie forzose, a base di forbici, non può essere chiamato sul serio un programma di Governo.

L'*Opinione* teme che la presenza dei progetti Grimaldi possa nuocere alle economie proposte. E perchè?

Non ci sono i progetti sul lotto, sulle pensioni, sulle rivendite e non riconoscete che quello del petrolio è indispensabile?

Mettete innanzi, adunque, anche quello dei semi oleosi a difesa dell'olio d'oliva e quello dell'alcool, senza ridurlo ad un meschino aumento, giacchè in questo caso sarebbe meglio farne nulla ed avrete fatto opera previdente e saggia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 9, 12,45 pom. — Il conte di Parigi convocò pel 1° maggio il suo Consiglio a Howe House.

(N) **Parigi**, 9, 11,55 ant. — Si assicura che il Papa è stato scelto definitivamente ad arbitro tra il Belgio ed il Portogallo per la questione di Monta-Yamid.

(N) **Vienna**, 9, 12,55 pom. — Si ha da Atene che si parla molto dell'imminente conversione alla fede ortodossa della principessa ereditaria Sofia, sorella dell'Imperatore tedesco e moglie del principe Costantino.

Nei circoli di Corte la voce è smentita; però si crede che nel fondo vi sia qualchecosa di vero.

(N) **Vienna**, 9, 12,55 pom. — L'ex agente diplomatico bulgaro presso il governo austriaco ed ora ministro delle finanze, Nacsevic, partirà lunedì venturo per Sofia. La direzione degli affari dell'agenzia sarà affidata, fino alla nomina del successore, al segretario Mincevic.

(N) **Berlino**, 9, 5,30 pom. — La *Germania* apre una sottoscrizione per un monumento a Windthorst a Meppen. Vi contribuiranno il Papa e tutti gli altri prelati. L'eventuale residuo sarebbe ceduto alla *Marienkirch*, fondata da Windthorst ad Annover.

(N) **Berlino**, 9, 6,25 pom. — Si ha da Kiel che Moltke è instancabile. Egli ha assistito agli esperimenti con mine e torpedini, ha visitato la fregata *Moltke* ed ha passato in rivista la scuola dei mozzi.

(S) **Londra**, 9. — Lord Salisbury sarà di ritorno il 18 aprile.

Il Lord Mayor diresse all'imperatore Guglielmo l'invito ufficiale di visitare il Guildhall nel suo prossimo viaggio in Inghilterra.

SERBIA E BULGARIA

(N) **Vienna**, 9, 12.55 ant. — Una Nota del governo serbo dichiara, a proposito delle accuse mosse al governo serbo di soverchia tolleranza verso gli emigrati bulgari, che questi in base ad un'ordinanza del ministro dell'interno del 30 maggio 1890, rinnovata il 23 marzo di quest'anno, si possono trattenere soltanto a Belgrado e che nei dintorni del confine verso la Bulgaria non vi è un solo emigrato bulgaro. La Nota aggiunge che gli emigrati bulgari sono sorvegliati così rigorosamente che è esclusa la possibilità di qualsiasi agitazione sul territorio serbo.

(S) **Sofia**, 9 — La *Svoboda* è informata in modo certo che il governo serbo dichiarò di essere dispostissimo a processare tutti gli individui che, approfittando del loro libero soggiorno in Serbia, ordiscono congiure contro la Bulgaria ed a porre i suoi funzionari a disposizione del governo bulgaro per l'arresto degli assassini del ministro Beltcheff qualora si rifugiassero in Serbia.

Il giornale soggiunge: « Se è sincera tale dichiarazione del governo serbo, la Bulgaria sarà la migliore amica della Serbia. »

Le tasse sugli affari

Ieri abbiamo riassunto i proventi dei cespiti gabellari, i quali, come s'è visto, sono meno sconfortanti di quel che si supponeva. Vediamo adesso le tasse sugli affari, che sono indizio della maggiore o minore attività commerciale.

Per maggior chiarezza indicheremo i due periodi di confronto nel modo seguente: *1890* significa il periodo dal 1° luglio 1889 al 31 marzo 1890: *1891* significa il periodo corrispondente dell'esercizio in corso e cioè dal 1° luglio 1890 al 31 marzo 1891:

	1891	1890		Differenze
Tasse di succ.	26,355,489,83	25,843,081,84	+	512,407,99
Tasse di manomorta	6,117,097,73	6,160,711,34	—	43,613,61
Tasse di registro	45,305,895,69	48,444,065,92	—	3,138,170,23
Tasse di bollo	53,917,871,14	54,585,861,81	—	667,990,67
Tasse di surrogazione del bollo e del registro	9,135,299,41	9,390,432,33	—	255,132,92
Tasse ipotecarie	4,218,691,21	4,669,993,07	—	451,301,86
Tasse sulle concessioni governative	5,139,768,15	5,190,176,48	—	50,402,03
Totale	150,190,113,16	154,281,322,79	—	4,094,209,33

Dopo le cifre, le osservazioni.

Le *successioni* presentano un aumento di mezzo milione in cifra tonda. E' notevole, tanto più notevole, se si considera che la proprietà urbana (giacchè le terre hanno forse subìto, in talune regioni, un aumento di prezzo) ha subìto un deprezzamento sensibile ed anche più sensibile lo ha subìto, pel crescente ribasso nei valori, la proprietà mobiliare.

Dobbiamo pur aggiungere un altro coefficiente, ed è questo: che la stagione rigida e qualche malattia serpeggiante hanno influito sulla mortalità, tanto della gente povera, quanto delle classi agiate, specie nei vecchi e quindi nei capi di famiglia.

Il colpo forte è quello che è toccato alla **tassa di registro**, termometro anche più esatto della economia generale. Oltre al ristagno negli affari per trapasso di proprietà, c'è il minor valore delle cose che formano oggetto di contrattazioni. D'altra parte, le condizioni di sfiducia del mercato trattengono i capitali privati dall'entrare negli affari e nelle imprese, nei mutui e nelle sovvenzioni e, colla quasi completa sospensione dell'industria edilizia, viene a cessare un notevole contingente per le tasse di registro. Si preferisce l'impiego a breve scadenza e più sicuro.

Questo spiega come le tasse di *bollo* relativamente si mantengono.

E' vero che gli affari nuovi nel ramo cambiario sono ridotti a poco, anche perchè non è consentita una maggior circolazione ed il credito è più ristretto, ma è anche vero, come lo prova la lieve diminuzione nei proventi di questa tassa, che se gli affari nuovi sono scarsi, i vecchi si trascinano a base di rinnovazioni. E il bollo si paga egualmente.

Le tasse in surrogazione del bollo e registro e quella sulle concessioni governative non offrono gravi diminuzioni, sebbene le prime, che rappresentano la tassa di circolazione, abbiano avuto a loro danno l'esteso e persistente ribasso nei titoli e valori che si negoziano sul mercato finanziario.

E' invece sensibile, per naturale conseguenza, la diminuzione nelle tasse **ipotecarie**, che ha toccato il 10 per cento in confronto al periodo precedente.

Abbiamo detto per naturale conseguenza, giacchè il ristagno delle contrattazioni si riverbera sulle tasse ipotecarie per la minor entità delle iscrizioni.

In complesso abbiamo su tutte le branche della tassa sugli affari una diminuzione di *quattro milioni*.

C'è per altro un conforto, come suol dirsi, nella sventura, ed è questo, che l'on. Grimaldi e la Commissione del bilancio sono stati molto prudenti, anzi rigidi, nelle previsioni del bilancio di assestamento, sicchè si può ragionevolmente ritenere che arriveremo in fine dell'esercizio senza sorprese, anzi è probabile che le previsioni riescano ad essere superate dai proventi.

Il 1° Maggio

La *Tribuna* s'industria con amore a difendere l'on. Nicotera pei discorsi pronunziati agli operai di Milano sull'uso della cavalleria ecc. ecc. E sta bene; ma zoppica, quando vuol far credere che la versione da noi *pescata* nel *Corriere della sera* sia roba da romanzo, dovendo ritenersi autentica soltanto la versione del suo corrispondente.

Non se n'abbia a male la *Tribuna*; ma tra le gonfiative notizie dei suoi corrispondenti e le notizie di un giornale serio e ponderato come il *Corriere della sera* la gente del *mestiere* e il pubblico francamente non possono esitare.

Ed a conferma di ciò, basterà notare che il *Corriere della Sera* fa precedere la sua narrazione dalle seguenti parole,

« Abbiamo chiesto ad uno dei membri della « Commissione sulla intervista col ministro ed ab« biamo raccolto le gravi dichiarazioni del mini« stro pel 1° maggio. »

Chi dunque ha riferito le parole del ministro le ha udite: non può averle udite il corrispondente della *Tribuna*, a meno che non sia un operaio del Circolo milanese.

D'altra parte come si poteva sognare quel buon milanese, tutto contento di aver parlato col ministro, l'episodio delle donne e dei bambini che, stando all'on Nicotera, furono causa dell'insuccesso della spedizione di Sapri e della sua prigionia?

Non è possibile, soggiunge la *Tribuna*, che l'on. Nicotera abbia parlato a Milano in un modo e a Torino nell'altro.

Piano. Nel fondo, le dichiarazioni fatte agli operai delle due città dall'on. Nicotera, non si contraddicono.

Il linguaggio fu diverso per ragioni d'ambiente.

A Milano, dopo un pranzo dal marchese Isimbardi, coi D'Adda, Venosta, Negri, Trotti ecc., l'on. Nicotera ha creduto di tenere cogli operai un linguaggio che gli è sembrato più... energico, mentre il *Don Chisciotte* lo scambia con quello dei drammi di Ulisse Barbieri; a Torino, ambiente diverso, l'on. ministro non avendo sentito il bisogno di mettere innanzi la cavalleria e di dietro l'artiglieria, le sue dichiarazioni furono abbastanza misurate ed appropriate.

Ecco tutto.

Del resto, noi siamo lieti di vedere che i giornali, i quali attaccavano irosamente Crispi per una parola od un accenno da nulla, men che equilibrato, siano diventati ora così calmi e prudenti, ed anche saggi, sì da rivolgere amorose paternali o maternali agli operai per il 1° di maggio.

Così va bene. Continuate e in fin d'anno avrete il premio di buon contegno.

Gli Inglesi nelle Indie

A poco a poco, confrontando le varie relazioni che giungono dalle Indie, si comincia ad avere un quadro completo delle cause che provocarono l'eccidio di Manipur.

Il *Majarah* deposto dal trono, qualche tempo fa vive attualmente a Calcutta. Furono i suoi due fratellastri che si impadronirono del potere. Uno di essi aveva il titolo di *Jubray*: l'altro era il comandante in capo delle forze militari del Manipur e si chiamava il *Senaputty*. Dopo la deposizione del loro fratellastro, entrambi avanzarono di grado: il *Jubray* si faceva dare il titolo di *Majarah* ed il *Senaputty* quello di *Jubray*. Gli inglesi che di fronte all'insurrezione tenevano un contegno di aspettativa, erano disposti ad accettare i fatti compiuti riconoscendo il nuovo *Majarah*.

Riguardo però al riconoscimento del fratello, il quale in qualità di comandante in capo delle truppe era stato l'anima del colpo di Stato, gli inglesi erano più restii. Questo personaggio è stato la causa principale dell'eccidio.

***

Quando infatti, il comandante della spedizione inglese, Quinton, giunse il 23 marzo a Manipur egli ordinò un solenne ricevimento a questo ricevimento comparve soltanto il nuovo *Majarah* senza suo fratello, e siccome tutte le forze militari del Manipur erano sotto le armi, Quinton si rifiutò di ricevere il *Majarah*. Nel pomeriggio dello stesso giorno Greenwood — il residente inglese a Manipur — ebbe un colloquio col *Majarah*, e, non essendo comparso neppure il giorno dopo il comandante in capo delle truppe Greenwood, ebbe un secondo colloquio col *Majarah* e gli partecipò che il governo indiano non l'avrebbe riconosciuto quale sovrano del Manipur se egli non avesse fatto arrestare il comandante delle truppe.

Sembra che il *Majarah* non abbia voluto o potuto aderire a questa domanda e per questo motivo il colonnello Skene cercò di impadronirsi all'alba del 24 del comandante delle truppe. Il tentativo fallì ed il combattimento — il cui esito è noto — incominciò subito.

Secondo le comunicazioni degli ufficiali inglesi salvati, il palazzo del residente inglese fu bombardato dagli indigeni la sera del 24 marzo, il 25, il 28 e poi dalla mezzanotte alle 4 del mattino.

Alla ritirata presero parte circa 200 inglesi che si trovavano a causa della mancanza di munizioni in una posizione molto critica quando si incontrarono nella colonna del capitano Cowley, che coprì la loro ritirata. In quanto alla mancanza di munizioni, che è stata una delle cause principali della grave perdita di uomini, si annuncia da Calcutta al *Times* che essa si deve in gran parte alla diversità dell'armamento.

I 120 uomini che stavano permanentemente di presidio nel palazzo del residente inglese a Manipur erano armati di fucili Martini, mentre i *Gurka*, sotto gli ordini di Quinton, avevano fucili Snider.

In generale si deplora che gli inglesi sieno caduti nel solito difetto di entrare in azione con militari insufficienti.

Il corrispondente da Calcutta del *Times* deplora che Grimwood, il residente inglese a Manipur, non abbia compreso la situazione, si sia ingannato sui sentimenti della popolazione e non abbia informato in tempo il governo indiano e Quinton.

***

La speranza che Quinton e gli ufficiali inglesi addetti alla spedizione fossero salvi e tenuti in ostaggio dal Manipur è molto scossa dopo i dispacci da Simla in data di ieri che annunciano che essi sono stati uccisi.

I dispacci parlano pure di un nuovo combattimento che avrebbe avuto luogo presso Manipur ed in cui un comandante inglese sarebbe stato ucciso.

Questo comandante sarebbe il tenente Grant, che non appena ricevuta la notizia dell'eccidio della colonna Quinton, era partito con 85 uomini, Tamu per Manipur. Sebbene il valoroso tenente avesse già sostenuto un combattimento cogli indigeni e fosse riuscito ad impadronirsi del forte Tobal a poche miglia dalla capitale, pure regnava una grande ansietà sulla sua sorte.

Potrebbe però anche darsi che il comandante di cui parlano i dispacci, fosse il capitano Pressgrave, partito il 4 corrente alla testa di una colonna da Tamu per rinforzare il drappello comandato da Grant.

A Tamu, che è la stazione inglese più vicina allo Stato del Manipur e che dista da questa circa 70 miglia, si sta formando ora una colonna sotto gli ordini del generale Graham. E' però dubbio che la colonna si possa mettere in marcia prima del 15 corrente e giungere a Manipur prima del 20.

Ci vorranno quindi alcuni giorni prima ch esi abbiano notizie di un'azione decisiva degli inglesi contro gli insorti.

L'on. Nicotera a Genova

(S) **Genova**, 8. — Il pranzo che fu dato al Castello Raggio in onore dell'on. ministro Nicotera **ebbe un carattere assolutamente privato.**

Fu di 33 coperti. Vi assistevano la famiglia Raggio, i senatori Doria Ambrogio, Doria Giacomo, Figoli, Podestà, Secondi, Orsini, Castagnola e Negrotto-Cambiaso, i deputati Berio, Capoduro, Canzio, Farina, Rossi Gerolamo e Sanguinetti Adolfo, il prefetto Municchi, il generale Scala, il procuratore generale Lanzara, il presidente della Camera di commercio Millo, il comandante del porto Barrili, l'ingegnere Parodi, gli assessori Crespi e Graffani, i signori Novella, Cambiaso e Rolla, sindaco di Cornigliano.

Al levare delle mense l'on. Raggio prese la parola, e bevendo alla salute dell'on. Nicotera, del valoroso patriota superstite della nostra epopea, augurò al ministro che gli sia continuata lunga e duratura la fiducia della Corona, del Parlamento e del paese, affinchè egli, nella suprema direzione degli affari interni, sempre cercando il giusto punto fra il prevenire e il reprimere, ci possa far ognora godere la più grande libertà con l'ordine più perfetto. Con questo voto invitò a bere alla salute della graziosa Regina e dell'amato Sovrano, splendida personificazione della maestà delle leggi, della fede giurata e della grandezza e dell'unità della patria.

Si fecero quindi altri brindisi.

Il sindaco di Genova, senatore Doria, raccomandò al ministro gl'interessi di Genova e brindò al Re e all'on. Nicotera.

Il senatore Podestà salutò il ministro in nome della Liguria, che non domanda favori, ma libertà ed ordine per esplicare liberamente la sua attività; domanda che tutte le forniture siano affidate all'industria nazionale e che sia abolita ogni restrizione all'emigrazione. Conchiuse col brindare alla Dinastia ed all'on. Nicotera.

L'on. Adolfo Sanguinetti ricordò i meriti patriottici dell'on. Nicotera associandosi ai brindisi dell'on. Podestà.

L'on. L. E. Farina pure salutò l'on. Nicotera in nome della Liguria.

L'on. ministro Nicotera ringraziò delle affettuose parole rivoltegli, dichiarando che, se avesse voluto rispondere agli inviti, alle raccomandazioni e alle spiegazioni domandategli, avrebbe dovuto fare quel discorso politico, chiestogli invano a Milano ed a Torino e che non voleva pronunziare malgrado infinite tentazioni.

Disse che sentiva il dovere di dichiarare che amò Genova dal giorno in cui ebbe la fortuna di visitarla nel 1850, reduce dalla campagna di Roma, quando vi si recava a correre gli ultimi estremi pericoli ed a dividere le ultime estreme speranze. Dichiarò essere preciso intendimento del governo provvedere alle gravi condizioni del bilancio con un efficace tentativo di migliorare le condizioni generali dell'economia del paese.

Soggiunse che il problema delle industrie nazionali è complesso e si deve studiarlo e risolverlo con criteri di carattere generale. Concluse dicendo: « Il governo ha questo fermo proposito di provvedere al problema politico con l'esercizio della più larga libertà, al problema economico con un programma finanziario ispirato ai più larghi criteri di una benintesa libertà economica. » (*Vivi applausi*).

Stasera gli studenti, con bandiera, fecero una dimostrazione in onore dell'on. Nicotera, percorrendo le principali vie di Genova ed inviando quindi un telegramma di saluto all'on. Nicotera al Castello Raggio.

(Tutto questo, s'intende, è avvenuto in forma assolutamente privata e nel più stretto incognito! *N. d. D.*)

(S) **Genova**, 9. — L'on. Nicotera si recò stamane alle 8 a Sampierdarena a visitarvi la raffineria Ligure-lombarda. Vi fu ricevuto dall'on. Podestà, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla Giunta di Sampierdarena. Accompagnato da Schiaffino, direttore dello stabilimento, percorse i locali, informandosi dell'andamento dell'industria. Gli operai, schierati, fecero una ripetuta ovazione all'onorevole ministro.

Quindi l'on. Nicotera visitò lo stabilimento Ansaldo. All'ingresso dello stabilimento abbracciò Porro, uno dei 26 superstiti di Sapri. Il senatore Bombrini, proprietario coi fratelli, dello stabilimento, diede il benvenuto all'on. Ministro, in nome degli impiegati e degli operai, e lo accompagnò nella visita delle officine. Nel momento di uscire l'on. Bombrini, in presenza di tutti gli operai riuniti, ringraziò l'on. Ministro per la sua visita, sicuro che s'interesserà per lo stabilimento ed alla sorte dei lavoratori ai quali si deve la potenza dello stabilimento stesso.

L'on. Nicotera rispose dicendo che non si trova mai tanto bene come quando è in mezzo agli operai. Parla loro franco come ad amici. Però operaio non è solo colui che lavora col braccio: operaio è pure chi lavora colla mente, chi cooperò alla unità ed alla libertà della Patria, correndo pericoli. Abbiate fede, diss'egli, in coloro che espongono i loro capitali e nel Governo, perchè il bene vostro è bene comune. Vi darò un consiglio da amico: turatevi le orecchie alle parole di coloro che, prendendo la divisa dell'operaio, tentano di far nascere disordini.

Avete diritto a parlare e a discutere e vi serberò intatto questo diritto, a condizione che non nascano disordini. Non mi spaventano i disordini. Chi iniziò la sua carriera con pericoli gravi non li teme. Una dimostrazione di 1000, o diecimila operai non mi spaventa, poichè gli operai non sono elemento di disordine. Confida nel buon senso degli operai. Essi esporranno calmi e dignitosi i propri bisogni ai quali il Governo si interessa. Concluse ringraziando per la benevola accoglienza. (*Vivissimi applausi; grida di: Viva Nicotera!*)

L'operaio Pittaluga, presidente della Commissione che si recò a Roma a chiedere lavoro, rinnova le istanze all'on. ministro, che risponde spiegando come le condizioni generali del paese non gli permettono di promettere molto.

Il Governo cercherà, nella misura consentita dalle condizioni del bilancio, di dare lavoro. Ne promette alquanto fra poco.

Ripete che i capitalisti ed il Governo sono interessatissimi a migliorare le condizioni degli operai. Questi sanno che egli è legato a loro da vincoli di affetto; stiano dunque sicurissimi che farà tutto il possibile. Rinnova la raccomandazioni di evitare disordini e di respingere le mene dei falsi operai che congiurano ai loro danni. (*Vivi segni di assenso. Voci: Non siamo di quelli!*)

L'on. ministro aggiunge non ignorare che nessun mestatore si trova fra loro. Le sue parole sono una lettera, la cui soprascritta è diretta agli operai: la lettera a quegli altri (*Vivi applausi; grida di: Viva l'eroe di Sapri!*)

Dopo lo stabilimento Ansaldo l'on. Nicotera si recò a visitare le cooperative.

(S) **Genova**, 9. — L'on. ministro Nicotera, stamane, prima di recarsi a Sampierdarena, ricevette nel Castello Raggio una Commissione dei superstiti di Mentana, la quale gli ha presentato un ordine del giorno con cui chiede che i fatti d'armi del 1867 siano riconosciuti come campagna nazionale.

L'on. Ministro accolse cordialmente la Commissione e promise di prendere in considerazione l'ordine del giorno.

(S) **Genova**, 9. — Alla Cooperativa di consumo e di produzione l'on. ministro fu ricevuto dal consigliere Dagnino e dal direttore Bonzi. Salutò fraternamente il presidente Rota suo compagno a Sapri.

Raccontò brevemente la spedizione di Sapri. Visitò minutamente tutti i riparti informandosi dello sviluppo e della potenzialità della Società i cui soci ascendono a 2300; si congratulò vivamente con loro e si congedò cordialmente dal sindaco e dalla Giunta di Sampierdarena.

Indi si recò a Genova a visitare il municipio e vi fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Il sindaco gli espose gli urgenti bisogni della città. L'onorevole ministro promise di adoperarsi per soddisfarli.

Salutato da tutte le autorità, dagli on. senatori e deputati e applaudito dalla folla rimasta alla stazione, l'on. ministro Nicotera è partito direttamente per Roma alle 12,32 pom.

LE POSTE ITALIANE

E' uscita la relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'esercizio 1889-90 e da essa apprendiamo che il quantitativo delle corrispondenze a pagamento nel regno, negli uffizi della Colonia Eritrea ed in quelli italiani all'estero durante il 1889-90 fu di 348,510,472 con un aumento di 6,467,115 oggetti, in confronto del precedente esercizio.

L'aumento si è verificato nelle lettere, nelle cartoline, nei pieghi di carte manoscritte, nei campioni, nelle stampe periodiche e negli oggetti raccomandati ed assicurati.

Si ha invece una diminuzione nelle stampe non periodiche; e questo si spiega, perchè coll'attuazione del nuovo regolamento furono ammessi al trattamento delle stampe periodiche i listini, i cataloghi ed altre simili pubblicazioni.

Notevole è l'aumento verificatosi negli oggetti assicurati a pagamento che nell'esercizio precedente non furono che 9622 per L. 8,385,817 mentre nel 1889-90 salirono a 106,751 per L. 34,381,076.

Questo lusinghiero risultato si deve alle disposizioni colle quali si ammise che gli oggetti da spedirsi con assicurazione fossero presentati chiusi agli uffizi, togliendo così formalità incresciose.

Notevole è pure l'aumento di 539,879 oggetti vericatosi in quelli raccomandati; anche questo è dovuto all'aver ridotto a cent. 10 il diritto fisso per pacchi di stampe e a 25 cent. per le lettere.

***

Gli oggetti rimasti inesitati furono 777,462 dell'interno e 204,147 rinviati all'estero; in complesso 981,609 che corrispondono al 2.81 per mille di quelli impostati. Di questi oggetti inesitati ne furono restituiti 42,090.

Le cartoline che non ebbero corso per difetto di francatura o indirizzo furono 13,895 e cioè 15,187 meno del precedente esercizio. Questa diminuzione si deve al provvedimento di dar corso alle cartoline doppie mancanti della parte della risposta, gravandole di una sopratassa di un soldo.

La maggior parte delle corrispondenze inesitate provenienti dall'estero, venne dalla Repubblica Argentina.

Le corrispondenze raccomandate smarrite o sottratte furono 385. Le indennità pagate per ciò L. 8173.95.

***

Gli stabilimenti postali esistenti in Italia alla fine di giugno 1890 erano 5511. I comuni provvisti di uno o più uffizi postali erano [illegible] nei rimanenti 3334 il servizio di posta era disimpegnato per mezzo di agenti rurali.

Nel 1889-90 si ebbe un notevole aumento nei pacchi e specialmente in quelli con assegno e valore dichiarato. Ebbero il maggior numero di pacchi in partenza le provincie di Milano (1,086,268), Napoli (497,553), Torino (403,697), Roma (384,175), Firenze (302,621), Genova (206,952), ecc.

Le provincie che ricevettero maggior numero di pacchi furono: Roma (469,534), Napoli (464,587), Milano (356,267), Genova (286,130), Torino (272,463), Firenze (229,833), ecc.

***

I vaglia ordinari emessi nel 1889-90 furono 4,747,019 per L. 513,868,842, con un aumento sull'esercizio anteriore di 505,906 vaglia per lire 70,547,090.

L'aumento proviene, naturalmente, dal ribasso delle tariffe e specialmente dalla riduzione da 20 a 10 cent. pei vaglia fino a L. 10.

I vaglia militari furono 483,752 per L. 3,069,704 con una diminuzione di 6,060 per L. 28,681, giustificata dallo scarso movimento di truppe nell'ultimo esercizio.

I vaglia telegrafici furono 239,753 per L. 56,656,718 con un aumento di 9,375 per L. 10,633,232.

I vaglia internazionali furono in totale 168,284 per L. 33,865,261 verificandosi un aumento nel numero di 4,690 e una diminuzione nel valore di L. 1,638,327.

Finalmente i vaglia consolari furono 9,433 per L. 859,545 con una diminuzione di 4,741 per lire 483,908.

I Consolati che alienarono maggior copia di vaglia furono: Montevideo per oltre 200 mila lire; Rio Janeiro per quasi 120 mila; Assunzione per oltre 84 mila; Pireo per quasi 80 mila; Buenos-Ayres per oltre 43 mila e Porto Allegre per 46 mila.

***

Continua l'incremento nel servizio d'associazione ai giornali, specialmente italiani.

Le associazioni chieste per giornali nel Regno furono 95,622 con un aumento sul precedente esercizio di 15.586. Le tasse riscosse ammontarono a L. 19,124 con un aumento di L. 3,117.

Le associazioni chieste per giornali esteri furono 5671 con un aumento di 700. Le tasse percepite furono L. 3,212 col maggiore utile sul precedente esercizio di L. 13.45.

La relazione contiene pure dati numerosi sul servizio delle Casse postali di risparmio e sul servizio telegrafico, che riassumeremo in altro numero.

Istituto archeologico germanico

L'ultima adunanza venne aperta dal presidente con la presentazione del supplemento dei Monumenti inediti or ora pubblicato dall'Istituto. Poi il prof. von *Sybel*, movendo dalle varie maniere usate nell'arte greca per la conformazione dei capelli di giovani maschi, volle distinguerne specialmente due, l'una più convenzionale dai capelli spartiti o ben pettinati; l'altra più libera e con movimenti più naturali della chioma in parte ritta sulla fronte. E di quest'ultima, con ampia dimostrazione di monumenti rappresentati in fotografia

egli andò seguendo lo sviluppo sin dal secolo quinto a. C.

Per l'origine poi e la provenienza dei monumenti siffatta conformazione dei capelli venne dichiarata dal disserente per una moda sia della vita, sia dell'arte ateniese. Ora la medesima moda fa bella comparsa nelle due teste di Tegea che per noi sono i più autorevoli documenti dell'arte di Scopa e nella testa somigliantissima del ben noto Meleagro. Ecco un nuovo argomento per attribuire Scopa alla scuola attica e non a quella peloponnesiaca.

Il prof. *Mato* svelò la storia, un po'strana, di una tavola pubblicata da Niccolini: « Le case ed i monumenti di Pompei. » La quale tavola pare non sia altro che la riproduzione di un disegno fatto per il riferente, ma da lui rigettato come erroneo.

Il dott. Hülson propose una importante iscrizione greca scoperta dai signori v. Hiller e Kern nelle vicinanze di Nisa nella Frigia. Essa contiene tre documenti dell'epoca della prima guerra Mitridatica, 666 a. u. c., 88 a. Cr., cioè due lettere del re Mitridate stesso ed una di Caio Cassio, governatore della provincia romana dell'Asia, che saranno fra poco pubblicate con un commentario dell'illustre Mommsen.

Atti del Governo.

Concorsi. — E' vacante il posto di secondo aggiunto alla Scuola di Architettura nella R. Accademia di Milano.

Il tempo utile per presentare la domanda scade il 30 corrente.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Sassari. 8 (p. c.) — Essendo riusciti inutili tutti i tentativi per costituire la Giunta municipale fra i membri della maggioranza, tutti i consiglieri deliberarono di presentare le dimissioni. Le elezioni generali si faranno probabilmente nel prossimo maggio.

Padova, 8 (p. c.) — La notte scorsa, nel vicino comune di Abano, si sviluppò un grave incendio nell'elegante palazzina di proprietà comunale, dove risiede il Municipio. Andarono distrutti interamente tutti i registri depositati nell'archivio con grave danno dell'amministrazione locale. La palazzina era costruita da pochi anni.

Generalmente si crede che la causa dell'incendio sia accidentale.

Bergamo, 8 (p. c.) — E' stata avviata istruttoria a carico della vedova del cav. Bonacci, direttore della *Gazzetta di Bergamo*, vittima del dramma domestico che funestò la nostra città lo scorso giugno.

L'autorità giudiziaria avrebbe trasmesso alla Corte d'appello di Brescia l'incarto del processo e dicesi che il triste dramma avrà il suo epilogo alla Corte d'Assise.

Lugo, 9. ore 11.20 — Gli operai addetti ai lavori del Reno, in numero di 2500, si sono dati allo sciopero in massa, pretendendo un aumento di salario. Non si hanno finora a deplorare disordini.

E poi dicono che non c'è lavoro.

Milano, 9. ore 10.35 — Il maestro Franco Faccio, malato da parecchio tempo di paralisi e ricoverato in una casa di salute a Monza, trovasi in fin di vita. Arrigo Boito si è recato presso di lui per assisterlo.

Livorno, 8 (p. c.) — L'esercizio provvisorio di alcune drogherie del fallimento fratelli Corradini, mantenendo l'avviamento e la clientela delle medesime, avvantaggerà di non poco l'attivo, quando questi negozi dovranno essere venduti a liquidazione finale.

Anche la continuazione dell'esercizio dello stabilimento di prodotti chimici, porterà a suo tempo risultati superiori ai suaccennati.

In ogni modo però è certo che l'interesse della massa creditoria non potrebbe essere meglio tutelato.

I nomi del comm. Nicola Costella, del giudice Pietro Gasperini e dell'avv. Dario Caputo, consulente legale del fallimento, sono la migliore garanzia che la liquidazione finale procederà nel migliore interesse dei creditori.

Ancona, 9, ore 18.5. — La nostra rappresentanza comunale è tornata da Roma, dove fu accolta favorevolmente dai Ministri, dai quali ottenne le concessioni richieste per la riapertura della Raffineria.

Facendo intanto valere il proprio diritto, reclamò dal curatore del fallimento, o la immediata ripresa dei lavori, o un'anticipazione di pagamento agli operai.

Il curatore telegrafò, accettando l'anticipazione e confidando nella pronta ripresa dei lavori. La popolazione è grata e tranquilla.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro delle Muse d'Ancona va in scena l'*Asrael* sotto la direzione del maestro Cimini, eseguita dalle signore Adelaide Musiani, Ida Rapini ed Elvira Ercoli, dal tenore Giuseppe Migliori e dal basso Antonio Maffi.

L'*Asrael* sarà messo in scena grandiosamente; 66 coristi, 60 professori d'orchestra, 16 trombettieri e 16 ballerine.

— Al magnifico complesso d'artisti, a cui è affidata l'esecuzione della *Gioconda* per la prossima riapertura del Teatro Comunale di Orvieto, va oggi aggiunta la signorina Edith Miller, scritturata espressamente dall'Impresa per la parte della Cieca.

— Il *Figaro* annunzia, senza darne il titolo, una nuova operetta in tre atti di Audran, su libretto di Albert Carrè.

— Il giurì sul concorso Cressent ha aggiudicato il premio ad Alix Fournier, allievo della classe del Conservatorio che dirigeva Léo Delibes, e nella quale riportò l'anno scorso il gran premio del concorso di Roma.

Si dice molto bene dello spartito scritto su libretto di L. Gallet: *Stratonice*.

— Si è inaugurata la gran stagione di opera italiana al Covent-Garden di Londra coll'*Orfeo* di Gluck, eseguito dalle sorelle Ravogli.

Le due valenti artiste, che già in autunno allo stesso teatro e nella stessa opera avevano avuto un grande successo, furono accolte con vivi segni di simpatia, ed il successo si rinnovò completamente.

Giulia Ravogli dovette ripetere l'aria: « Che farò senza Euridice? »

— *Donna Juanita*, l'operetta del Suppè, che da tanti anni diverte il pubblico italiano, si è data l'altra sera per la prima volta a Parigi, al teatro delle Folies-Dramatiques.

Benchè nel pubblico vi fosse una certa diffidenza, pure l'operetta ebbe pieno successo; ciò che si rileva anche dai resoconti e dalle critiche, non in tutto benevoli, dei giornali parigini.

Drammatica. — Al teatro d'applicazione di Parigi, si darà quanto prima *Antonia*, tragedia moderna di Edoardo Dujardin, che si dice lavoro dei più nuovi ed interessanti.

Concerti. — Il 24 maggio del corrente anno la Singakademie (Accademia di canto) di Berlino festeggierà con grandiosi concerti il suo primo centenario d'esistenza.

Arte. — All'esposizione internazionale di belle arti nel palazzo degli artisti di Vienna sono stati venduti sino ad ora 87 quadri per 67,810 fiorini.

L'arciduca Carlo Lodovico, protettore dell'esposizione, ha assegnato la medaglia d'oro destinata ad artisti stranieri al pittore Federico von Uhde di Monaco di Baviera per il suo quadro ad olio « Colà è l'albergo »; le due medaglie d'oro destinate ad artisti austriaci al pittore Ugo Darnaut di Vienna per il suo quadro: « Crepuscolo in autunno » ed al pittore polacco Sigismondo Ajdukiewicz par il suo ciclo di quadri « Illustrazioni per la storia di Kosciuszko ».

Varie. — Il Comitato della *Societé des gens de lettres* ha eletto Emilio Zola a presidente con 17 voti sopra 23 votanti. Zola pronunziò una breve allocuzione in cui disse: « La leggenda mi dipinge come un uomo orgoglioso, infatuato del successo, di commercio difficile. Orbene, mi sforzerò di provarvi che la leggenda è falsa, mostrandomi conciliante, non risparmiando tempo e cure per l'incremento e per la prosperità dell'Associazione. »

— I professori del Conservatorio di musica di Napoli offersero, ieri, un banchetto, al maestro Platania, autore dello *Spartaco*, allo Scoglio di Frisio.

— I giornali berlinesi annunziano che Mommsen si recherà entro il corrente aprile a Roma per intraprendere nuovi studi nella biblioteca vaticana.

— Il teatro dell'opera di Corte di Monaco verrà congiunto telefonicamente col palazzo dell'esposizione d'elettricità di Francoforte, e così i visitatori di questa esposizione potranno sentire le opere che si rappresenteranno in quel teatro.

SPORT

(N) **Napoli**. 9, ore 18.10 — Le corse d'oggi furono favorite da un tempo splendido.

Concorso numeroso e bellissimi equipaggi.

Molte signore assistevano dalle tribune.

Era presente S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal generale Morra e dalla sua Casa militare.

Le corse riuscirono interessantissime.

Guadagnarono tre dei favoriti del *Popolo Romano*.

Premio del Ministero vinse *Bajardo*.

Premio Sebeto vinse *Your Grace*.

Premio « Jockey Club » vinse *Ram Lal*.

Premio Principe d'Ottaiano vinse *Gullane*.

Premio Principe di Napoli vinse *Pincio*.

Domani manderò esatto resoconto di questa seconda giornata di corse. **F.**

Palazzo di Giustizia

IL CREDITO FONDIARIO della Cassa di Risparmio di Cagliari

Ieri la nostra Corte d'appello ha pubblicato la sua sentenza, che ha una grandissima importanza, per la massima di diritto che ha pronunciato e per la entità degli interessi che ne dipendono, sulla opposizione alla dichiarazione di fallimento del Credito fondiario di Cagliari che quella Corte di appello avea ordinato riparando la sentenza del tribunale, che la domanda del fallimento aveva respinto.

L'opposizione alla dichiarazione di fallimento era fatta dall'avv. Canetto.

La nostra Corte d'appello, in rinvio dalla Corte di Cassazione, riparò la sentenza della Corte di di Cagliari che avea non solo dichiarato il fallimento, ma avea perfino respinto il diritto alla opposizione, statuì la individuità della Cassa di risparmio col Credito fondiario di Cagliari, revocò il fallimento e condannò nelle spese la Cassa di risparmio di Milano, la Banca mutua popolare di Piacenza e la Banca Popolare di Lodi che avevano provocato la dichiarazione di fallimento.

La Corte era presieduta dal primo presidente, senatore Pagano; estensore della sentenza è l'egregio consigliere Innocenti.

La proprietà fondiaria della Sardegna, meritevole di miglior fortuna, non potrà non avvantaggiarsi da questa sentenza riparatrice.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

La carovana sacra.

La *Kölnische Volks-Zeitung* ha da Costantinopoli che è partita da colà il 25 marzo la « sacra carovana » per la Mecca portante i regali del Sultano per la tomba di Maometto.

Due giorni prima sono stati condotti cammelli, cavalli e muli, tutti ornati riccamente, alla casa di Dar-ul-Saadet-ul Scherife-Aghassi (il rappresentante della Mecca) ed una « santa reliquia » venne portata in una tenda.

Colà pellegrinarono tutti i più alti personaggi della corte e gli Imam; per tutta la notte vennero recitati avanti ad essa versetti del Corano e preghiere.

Nel giorno della partenza vennero recati magnifici doni del Sultano, poi alle 11 ant. la carovana si mise in moto dirigendosi verso Beschiktasch sul Bosforo.

Aprivano il corteo alcuni suonatori di tamburo, poi venivano molti pellegrini, che si flagellavano, indi i cavalli ornati con grandi pennacchi variopinti, i muli, ognuno dei quali portante due cassettine di legno contenenti i regali. Seguiva un cammello con una tenda formata di bandiere e stoffe preziose e finalmente un cammello con un magnifico baldacchino, sotto il quale sedeva un piccolo fanciullo.

Da Beschiktasch la carovana si diresse a Skutari, nell'Asia Minore, per continuare il viaggio verso la Mecca.

Durante la traversata, la nave turca di stazione salutava a colpi di cannone.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 10 aprile 1891 — S. Ezechiele profeta.

Leva il sole alle ore 5.30 m. — Tramonta alle 6.34 s.
Leva la luna alle ore 6.33 m. — Tramonta alle 8.43 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi), occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 7 aprile 1891.

Nati 37 compresi 3 nati morti
Morti 34 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI

Marchetti Bernardo fu Giuseppe, 61
Triboli Andrea fu Giuseppe, Ronciglione, 65, coniug.
Gazzi Giuseppe fu Carlo, Milano, 55, celibe
Mannucci Franc. Gio. Batta di Giovanni, Roma, 8
Mari Giovanna fu Luigi, id., 68, nubile
Tomatis Maddalena fu Andrea, Mondovì, 54, nubile
Colnzzi Maria fu Vincenzo, Segni, 37, coniug.
Gabrielli Apollonia di Francesco, S. Severino, 18, nubile
Borri Teresa fu Giuseppe, Roma, 68, nubile
Matteuzzi Giuseppe fu Gaetano, id., 75, coniug.
Angeli Augusta fu Luca, Nocera, 46, id.
Ranaldi Raffaele fu Pietro, Arpino, ved.
Palazzi Anna Maria fu Filippo, Ariccia, 70, id.
Benedetti Francesco fu Giacomo, Roma, 66, coniug.
Traconaglia Torquato fu Eugenio, Perugia, 8
Marzioni Francesco fu Sebastiano, Matelica, 38, coniug.
Massimiani Giovanni fu Agostino, Anticoli Corrado, 55, id.
Lollobattista Nazareno fu Giuseppe, Subiaco, 75, celibe
D'Annibale Pietro fu Stefano, Velletri, 76, id.
Lodovisi Erminio fu Felice, Perugia, 60, coniug.
Seni Nicola fu Vincenzo, Roma, 91, ved.

MATRIMONI del 5 APRILE

Menanni Domenico, cocchiere, con Grassini Leontina
Calesini Eugenio Luigi, fornaciaio, con Sopranzetti Assunta
Nocella Augusto, muratore, con Toti Girolama
Sardella Carlo, Carrettiere, con Maccratesi Agata
Ricci Filippo, operaio, con Amati Natalina
Argenti Paolo, possidente, con Barluzzi Paola
Bagini Aristide, impiegato, con Rappaini Anna
Proietti Piccirilli, calzolaio, con Fanciulli Antonia
Gabrielli Paolo, tipografo, con Ragazzini Maria
Cravero Lorenzo, meccanico, con Gamboni Maddalena
Bartoloni Angelo, falegname, con Sinibaldi Assunta
Peanini Tommaso, fabbro, con Felici Eleonora
Gagliardini Giuseppe, facchino, con Di Gregorio Maria
Cerqua Venanzio, carrettiere, con Scaccia Almerinda
Ferrari Pietro, impiegato, con Avantifiori Paolina
Cartasegna Luigi, impiegato, con Panigo M. Luigia
Carocci Agostino, meccanico, con Campolini Ferdinanda
De Folchi Giacomo, carrettiere, con Sardi Margherita
Filippucci Lorenzo, libraio, con Malanca Antonia
Di Luca Gaetano, Spazzaturaio, con Pendenza Francesca
Pallocchini Giuseppe, cordaio, con Bravi Assunta
Bartoli Giovanni, avvocato, con Saraceni Annunziata
Gisonna Felice, muratore, con Galeazzi Cesira
Campagnano Amadio, negoziante, con Zanzarelli Alfonsa
Grillo Carlo, banchiere, con Ponte Carolina.

SCIARADA.

Se dotato fossi invero
Di larghissimo *primiero*,
Riderei d'ogni *totale*
Nè il *totale* far vorrei.
Mi terrei dell'*altro* uguale,
Nè il *secondo* invidierei

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
I-PO-TI-PO-SI.

Congresso delle Deputazioni Provinciali

Pres. **Tedeschi** *— Seduta del 9.*

Presenti: 41 rappresentanti.

L'on. Marone, di Salerno, propone sia nominata una Commissione di dieci membri, allo scopo di studiare un disegno pratico di discentramento da discutersi in un prossimo congresso e da presentarsi al Parlamento.

Parlano in vario senso gli on. Vendemini, Mirabelli, Boano, Girioni, Tripepi, Camera, De Vito, Marsilli, Pincetti.

L'assemblea approva un ordine del giorno, col quale, plaudendo alla iniziativa del Governo per l'attuazione di un sistema di decentramento amministrativo, fa voti che sia affrettata e che sia conforme al genio e alla tradizione italiana.

Passa all'ordine del giorno sulla proposta Marone

Apresi la discussione sul quesito « Se spetti alle provincie la competenza passiva della spesa del *virus vaccinico* e se debbano mantenersi a carico delle provincie i conservatori, vice conservatori e commissari istituiti colla legge 14 giugno e 2 novembre 1859, n. 3448 e 3792 ».

Parlano Bacchelli, Guerci, Boy, Pincetti, Cappelli, Camera, Buano, Maggia, Carpenedo. L'assemblea vota ad unanimità un ordine del giorno col quale si ritiene che per effetto della legge del 1888 sia cessato l'obbligo per le provincie di sostenere le spese del personale addetto alle antiche conservatorie del vaccino.

Interviene l'on. Gallo rappresentante la provincia di Girgenti. Tesi Propone che la produzione del vaccino sia devoluta alle amministrazioni provinciali. Parlano Carpenedo, Torrigiani e Camera.

L'assemblea approva la proposta.

Il presidente comunica l'adesione della provincia di Siracusa.

Comunica inoltre un invito della deputazione provinciale di Roma alla rappresentazione che avrà luogo sabato sera al *Costanzi* dopo il ricevimento.

Carpenedo prega la presidenza d'invitare la Commissione, la quale si è recata al ministero per aver visione dei nuovi moduli di bilancio e per avere schiarimenti sul decreto 6 luglio 1890, a riferire.

Bacchelli dichiara che la Commissione fu accolta con squisita cortesia dall'on. sotto segretario di Stato e riferisce le dichiarazioni da lui fatte alla Commissione, che manderà cioè a tutte le provincie le module dei bilanci e dei conti per averne le osservazioni preventive. A nome della Commissione propone il seguente ordine del giorno firmato Bacchelli, Maggia, Grossi, Mirabelli, Carpenedo:

« L'assemblea dei rappresentanti delle provincie prende atto che si riconosce che il fondo di riserva richiesto dal decreto 6 luglio 1890 sia indipendente dal fondo delle casuali richiesto dall'art. 147 del regolamento;

Che nulla è stato mutato sulla facoltà delle Deputazioni per gli storni da articolo ad articolo della stessa categoria del bilancio;

Che l'erogazione del fondo delle casuali non importa alcuna diversità di gestione di fronte agli altri articoli del bilancio;

E chiede che il Ministero voglia interpretare l'art. 29 del decreto del 1890 nel senso che non sottopone alla ratifica del consiglio agli effetti di cui all'art. 256 della legge le deliberazioni per le quali si sia disposto del fondo di riserva in relazione agli stanziamenti già fatti in bilancio ».

Molti oratori domandano schiarimenti.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Commissione è approvato ad unanimità.

Si discute sul quesito « Se sia giusto che le incompatibilità stabilite dall'art. 235 della legge Com. e Prov. hanno a tradursi in una diminuzione di capo e nella perdita del dritto di eleggibilità ».

Il Congresso delibera ad unanimità far voti che l'art. 235 sia cancellato.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 18.5 — minimo 6,0.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

La tassa di occupazione. — In seguito al proposto rimaneggiamento delle tasse di occupazione di spazii ed aree pubbliche, la Giunta domanderà al Consiglio la riforma del vigente regolamento.

Secondo le nuove disposizioni, le concessioni saranno revocabili in ogni tempo e segnatamente pel mancato pagamento della tassa e dei diritti dovuti, senza che il concessionario abbia diritto ad indennizzo o compensi.

Le concessioni che non sono a tassa o diritto fisso, saranno ripartite in quattro categorie, a seconda della maggiore o minore importanza della località in cui avviene la occupazione.

Per le concessioni della durata di un anno, la tassa dovrà esser pagata a semestri anticipati direttamente alla Cassa comunale.

Cessando la concessione nel primo semestre, non sarà dovuta la tassa per il secondo, purchè ne sia fatta dichiarazione entro il mese di giugno.

Quando la concessione fosse domandata nel corso del semestre, la tassa sarebbe conteggiata in ragione dei mesi a decorrere (compreso quello in corso) per il compimento del semestre, e sarà pagata all'atto della licenza.

La tassa per le concessioni della durata non maggiore di un semestre, sarà liquidata invece a stagione o in proporzione del tempo della durata della concessione, computando le frazioni di mese per mese intero; quella per concessioni occasionali, della durata minore di un mese, sarà liquidata in ragione del tempo della durata della concessione.

Per il posteggio nei pubblici mercati di vendita degli erbaggi, delle frutta ed altre derrate, la tassa dovrà essere pagata giornalmente agli agenti municipali incaricati della riscossione, da chiunque occuperà il suolo pubblico pel tempo del mercato.

La tassa per l'occupazione con tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc., però dovrà essere pagata nel primo anno alla Cassa comunale all'atto della licenza per il pro-rata dovuto dal mese in corso alla data della relativa domanda.

Per gli anni successivi sarà riscossa dall'Esattoria comunale colle norme e coi privilegi fiscali stabiliti dalla legge sulla esazione delle imposte 20 aprile 1871.

Saranno esenti dalla tassa le tabelle, gli stemmi od altri emblemi indicanti gli uffici pubblici, le Associazioni politiche e di mutuo soccorso, non che gli Istituti di beneficenza, d'istruzione e di educazione.

L'aggetto di m. 0,12 fissato dall'art. 19 del Regolamento di polizia urbana, per la maggiore sporgenza delle mostre e delle vetrine, potrà permettersi di m. 0,15 per le strade e piazze che hanno una sezione fino a m. 12; e di m. 0,20 per quelle di sezione fino ai 20 metri. Per ogni maggiore aggetto nelle strade e piazze di sezione superiore sarà provveduto con decreto di Giunta.

La tassa, in ogni caso di maggiore aggetto oltre i m. 0,12, sarà aumentata proporzionalmente in ragione di un sesto per ogni centim. in più.

Nuove economie — Salvo quelle economie stabili, che la Giunta si propone di conseguire con modificazioni di apportarsi all'organico vigente o con modificazioni dell'attuale sistema di organizzazione del Corpo dei vigili, pel bilancio di quest'anno la Giunta, d'accordo col comandante del Corpo, ha concretato su questo articolo una ulteriore economia di L. 50,420, modificando provvisoriamente l'organico suddetto.

Nella seconda proposta, che sarà presentata al Consiglio, si domanda infatti che vengano soppressi un posto di ufficiale sanitario e quello di ufficiale meccanico, e che l'organico sia stabilito come segue:

Un ispettore comandante, 1 quartier mastro, 1 uff. sanitario, 1 furiere, 1 magazziniere, 1 scrivano, 2 ispettori, 8 tenenti, 8 sottotenenti, 4 brigadieri, 42 sottobrigadieri, 1 capo tromba, 14 trombettieri, 201 vigili di prima classe, 16 vigili di seconda classe, 2 macchinisti, 1 fuochista, 25 rinforzi giornalieri (a L. 2,50 al giorno) — Totale annuo della spesa L. 190,492,50.

Per disimpegnare il servizio nelle 7 stazioni esistenti in Roma, occorrono giornalmente 7 caporali, 56 vigili e, in altri termini, 22,995 guardie all'anno.

Secondo la proposta si avrebbero ora 266 uomini disponibili che, dovendo eseguire 54 guardie all'anno ciascuno, darebbero guardie 14,364. Rimarrebbero scoperte 8,631 guardie, che costituiscono appunto i rinforzi giornalieri proposti.

Tale riforma apporterebbe, come si è detto, una economia di L. 50.420 sulle L. 251,950 stanziate nel bilancio preventivo 1891, dedotte da questa somma L. 11,950 pel ritardo inevitabile nell'applicazione dell'organico.

Il Direttore all'ufficio d'igiene. — In seguito alle dimissioni della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di Direttore per l'ufficio municipale d'igiene la Giunta, non volendo derogare alla massima di addivenire alla nomina del capo dell'ufficio VIII comunale per mezzo di pubblico concorso, avendo riconosciuto dai verbali della Commissione stessa, che fra i 19 concorrenti non vi è certamente difetto di individualità capaci di poter esser elette non solo, ma di coprire anche il posto con tutta competenza, ha stabilito di proporre al Consiglio che voglia nominare una seconda Commissione, composta egualmente di 5 membri, perchè proceda all'esame dei titoli ed alla formazione della scala di merito fra gli attuali concorrenti, sulle basi stesse del manifesto pubblicato dal R. Commissario.

Gli agricoltori dal Sindaco — Ieri mattina, la Commissione nominata dagli orticultori di Roma, nelle persone dei signori Franceschetti Alessandro, presidente della Società degli orticultori, Balvetti Augusto Cesare, presidente della Società agricola suburbana, De Cesaris conte Sisto, Guidi cav. Francesco e Castellucci Pietro, presentò al Sindaco in Campidoglio una memoria per interessare la Giunta a voler rinunciare alla tassa di posteggio nei pubblici mercati.

Secondo la proposta presentata chi occupa suolo pubblico nei mercati dovrebbe corrispondere giornalmente L. 0,05 per m. q. se trattasi di ortaggi e frutta deposte sul terreno, e L. 0,10 se gli erbaggi e le frutta sono contenute in canestri, cofini, cesti, sacchi, ecc.

Ora la Commissione degli agricoltori osserva che questa tassa, dalla generalità riconosciuta giusta ed equa se applicata a coloro che rivendono sui pubblici mercati la merce comperata dai produttori, perchè la vendita di tale merce rappresenta per loro una industria per la quale non pagano tasse di sorta, e per esercitarla si valgono, invece di botteghe che importerebbero loro il pagamento di una pigione mensile, del suolo pubblico che occupano per quasi tutta la giornata, limitandone l'uso ai liberi cittadini, non sarebbe altrettanto giusta se s'imponesse agli orticultori, frutticultori e vignaroli, i quali, per esercitare la loro industria agricola, cioè per ottenere il prodotto che recano sul mercato di piazza dei Cerchi, pagano già al governo ed al municipio tasse non lievi.

Osservano inoltre che in alcune città d'Italia ove sono mercati coperti si paga è vero una tassa di posteggio, ma il produttore può stare a suo agio per tutto il giorno a vendere i suoi prodotti direttamente, e i Comuni che spendono somme ingenti per offrire altrui comodità, è giusto che reclamino almeno l'interesse del capitale impiegato. Ma dove non sono mercati coperti si assoggettano a tassa per occupazione di suolo pubblico i soli rivenditori che si sostituiscono nelle pubbliche piazze ai produttori dopo la vendita che viene fatta, come da noi, nelle prime ore del mattino.

Il Sindaco accolse con la massima cortesia la Commissione e promise di interpellare la Giunta in proposito.

La Commissione fu quindi ricevuta dal senatore Vitelleschi presidente del Comizio agrario.

Acqua Marcia nell'Agro Romano. — Anche in quest'anno la Direzione della Società dell'Acqua Pia — antica Marcia — ha deliberato che il prezzo degli abbonamenti d'acqua per *uso agricolo*, sia identico a quello dell'abbonamento annuo, ciò che costituisce un prezzo di favore per gli agricoltori.

L'abbonamento, però, non potrà farsi per un tempo minore di 4 mesi e dovrà pagarsi anticipatamente.

Delle facilitazioni suddette potranno peraltro godere i soli utenti che già abbiano per uso potabile un abbonamento annuo o siano già proprietari di una quantità d'acqua Marcia.

La Società dell'Acqua Marcia ha fatto benissimo a rendere possibile ai nostri agricoltori il mezzo d'irrigare, pur non avendo un notevole interesse, stante la breve durata dell'abbonamento.

E come nell'anno scorso molti trassero profitto da questa concessione, ci auguriamo che altrettanto avvenga quest'anno a vantaggio degli agricoltori e della bonifica graduale della prima zona dell'Agro romano.

Al Collegio Romano. — Alle 3 pom. di ieri il prof. Giacomo Barzellotti tenne al Collegio Romano l'annunziata conferenza su Virgilio.

Assisteva S. M. la Regina, l'on. Pullè, il prefetto ed un pubblico numerosissimo.

Il valente conferenziere parlando della importanza degli studi latini rilevò come Virgilio fosse uno dei poeti più intimamente umani e degno perciò di essere studiato.

Egli fu il cantore della tradizione romana e in rapporto ai suoi tempi l'interprete dell'ardente desiderio di fare, comune nell'età sua, di cui furono conseguenza le riforme di Augusto.

L'oratore passando quindi a tratteggiare la vita del poeta rilevò come la sua natura fosse portata ad amare e compatire e come le opere sue rispecchino il suo animo dolce e mite.

Dopo aver parlato dei principali episodi del poeta virgiliano il prof. Barzellotti conchiuse constatando come la critica moderna, la quale tanto ha distrutto, non abbia potuto non sottoscrivere alla sentenza d'ammirazione degli antichi per Virgilio, uno dei più grandi artisti della parola che siano vissuti.

Fu applauditissimo.

Processo Formilli. — La parte civile nel processo Formilli, d'imminente discussione, sarà sostenuta dall'on. Mariotti Ruggero e dall'avv. Biglioni Ferdinando.

---

26 APPENDICE 26

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE PRIMA

Troppo felice.

— Severac! — mormora il vecchio. — Quale disgrazia!.. E che cosa farà la mia povera Bérangère?..

La fisonomia marmorea del vecchio si animava un poco al nome di Bérangère, per la quale aveva un vero culto.

Ma dopo aver ritrovato il suo sangue freddo, Gian Giuseppe aggiunse:

— Voglio andare a trovare Severac per consigliarlo a confessare. Se confessa la sua assoluzione è certa.

— Così gli ho detto anch'io.

— Ma se nega è perduto senza speranza... Tu va da tua moglie e da tua figlia. Io vado alla prigione.

Bérangère intanto riprendeva conoscenza.

Quando aprì gli occhi, si trovò avanti Clotilde e Valentino, che, in ginocchio, attendevano ansiosamente che riaprisse gli occhi.

Tutti e due si alzarono quando entrò Daniele, ma nessuno fiatò.

Solamente Bérangère gli era mossa incontro:

— Padre mio! — mormora. — Te ne prego... dimmi che Valentino si è sbagliato. Te ne prego... parla!..

Ma il silenzio di Daniele era così eloquente, che la povera fanciulla abbassò il capo.

Clotilde, è inutile dirlo, soffriva un orribile martirio.

E tutto ad un tratto, in un accesso di febbre, che non permetteva di rendersi esattamente conto del pericolo cui andava incontro, esclamò:

— Daniele, io ti assicuro che Severac non è colpevole... pensa a quello che fai!

— Pur troppo non è possibile il dubbio.

— Ascoltami, Daniele... tu sei giusto... tu sei buono... tu hai lo spirito retto. Tu non sei di quei giudici che vedono sempre un colpevole in quanti capitano loro dinanzi! Nella tua ormai lunga carriera di magistrato, tu non hai nulla a rimproverarti. Ma questa volta, credimi, tu hai fatto imprigionare un innocente.

— Ascoltatela, signor D'Hautefort! — aggiunse Valentino. — Voi, che eravate amico di mio padre, come potete credere che sia colpevole?

Sempre più esaltata, Clotilde riprese:

— Forse che un delitto non si può spiegare in più maniere? Forse che quest'uomo non può essere stato ucciso da un nemico, da un rivale, da un geloso? Oppure più semplicemente da un vagabondo di notte?

— Ma...

— Te ne prego, Daniele... rendi la libertà al signor De Severac! Ma rispondi! Sei dunque convinto che egli è colpevole?

Valentino si nascose il volto fra le mani.

E Clotilde, la cui febbre somigliava a un delirio, ripeteva:

— Severac non è colpevole! Dio, Dio mio, quale sciagura!

Daniele guardava ansiosamente sua moglie.

E a un tratto, all'improvviso, le si avvicina, la prende per un braccio, e trascinandola lontano da Valentino le dice quasi duramente:

— Che cosa sai?

— Io? — risponde Clotilde atterrita.

— Sì... tu... che cosa sai?

— Nulla...

— Mi pare di scorgere un senso nascosto nelle tue parole...

— Ti sbagli!... Che cosa posso sapere?

— Eppure...

— Parlando come ho fatto, io difendo un uomo che credo innocente... e sopratutto difendo nostra figlia!..

Daniele rimase lungamente collo sguardo fisso in quello di Clotilde.

Questa volta, un sospetto gli era venuto e, insieme a questo sospetto, il ricordo di quelle lettere la cui calligrafia era tanto simile a quella di Clotilde... il ricordo della visita di Lafistole a casa sua... e sopratutto il ricordo di quella allusione ad un matrimonio che doveva distruggere le speranze del colonnello De Severac.

Clotilde leggeva questo sospetto negli occhi di suo marito, e sentiva che stava per divenire pazza.

— Ma dunque — esclamò Valentino — voi siete proprio certo che mio padre è colpevole?

— Se non avessi questa certezza — rispose Daniele — credete voi che lo avrei fatto arrestare?

E allora narrò a Valentino in che cosa quell'omicidio differiva da un volgare assassinio, e aggiunse che se Lafistole potesse parlare, data l'innocenza di Severac, lo salverebbe forse colle sue dichiarazioni.

— E quando avrà luogo il confronto? — chiese Valentino.

— Stasera.

— Stasera! — mormorò Clotilde.

E nella strana situazione in cui si trovava, non sapeva se augurarsi che Lafistole potesse parlare, oppure che morisse senza aver ripreso conoscenza in modo da perdere Severac, ma da salvare lei e più che lei Bérangère.

Ormai la sciagurata donna non era più in caso di rendersi conto di quello che voleva.

La sua volontà era nulla in quell'ora suprema, come era stata nulla al principio di quel dramma, quando ella si era trovata trascinata da avvenimenti contro i quali non aveva potuto lottare.

Bérangère aveva ritrovato un po' della sua calma.

E appoggiando la testa sulla spalla del suo fidanzato, disse:

— Qualunque cosa avvenga, mio caro Valentino, io ti amerò sempre.

Egli abbassò il capo senza osare di rispondere.

L'avvenire era tetro, ed egli comprendeva che Bérangère era ormai perduta per lui.

E volgendosi verso Daniele, il solo uomo che potesse disporre di quell'avvenire, supplicò:

— Salvate mio padre, signor D'Hautefort... salvatelo!

— Farò tutto ciò che sarà umanamente possibile.... e chi sa che, dopo la mia visita all'ospedale, io non possa portarvi qualche buona notizia!

— Speriamo.

— Non andate a casa, dove vi trovereste solo! aggiunse il giudice con bontà. Rimanete qui con Clotilde e con Bérangère! Esse vi consoleranno.

— Grazie, signor D'Hautefort.

— Voi sapete, Valentino, quanto io vi ami e vi apprezzi! Dunque vi ritroverò qui?

— Sì.

— Pregate Dio che renda un po' di forza a quell'uomo che muore e che solo può salvare vostro padre.

— Sì, noi pregheremo Dio, noi pregheremo! — disse Bérangère.

E Clotilde, con una voce sorda, irreconoscibile:

— E Dio ci ascolterà!

Il seguito in quarta pagina

Polizia urbana. — L'assessore per la polizia urbana ha disposto che siano privati della patente i seguenti vetturini:

Salvi Annibale, per aver percepito più del prezzo della tariffa.

Filacchioni Giovanni, per non aver consegnato un oggetto lasciato nella sua vettura.

Potesta Pietro, per investimento.

Petonesi Romeo e Spagnoli Attilio per aver ceduto abusivamente la patente.

Paluca Luigi, per ribellione alle guardie.

Benissimo.

Esposizione di apparecchi e prodotti anticrittogamici. — Ieri, alle 3 pom., ebbe luogo l'assegnazione dei premi agli espositori nell'ordine seguente:

Sostanze anticrittogamiche. — Med. d'argento: Miniere solfuree Albani.

Med. di bronzo: Macnaud Ghtan F. di Glascow, Soucheur Jan di Anversa.

Pompe irroratrici. — Med. d'argento con distinzione: Giuntini Deus-dedit, Pulifici Emidio.

Med. d'argento: Brandi Attilio, Vermorel Vittorio di Villafranca, Bergia cav. Pietro.

Med. di bronzo: Beltrami Vincenzo, Frasson Vittorio, Piana Giuseppe, Be tello Luigi, Michelorio Michele.

Menzione onorevole: Dal Bianco Luigi, Casarotti fratelli.

Soffietti. — Med. d'argento: Caruso Longobardi, Ottavi fratelli.

Menzione onorevole: Beilenziu Ferdinando.

Pali iniettori. — Med. d'argento: Vermorel Vittorio.

Med. di bronzo: De Natali Angelo.

Viti americane ed innesti. — Med. di bronzo: Bigozzi Giusto, Casucci Michele.

Istrumenti per innesti. — Med. d'argento: Gandini Luigi.

Med. di bronzo: Cogliati Vincenzo, Brambilla Alessandro, fratelli Ottavi, Tamagno Bartolomeo.

Prospettografo Fiorini. — Nell'assemblea tenuta dalla Società degl'ingegneri ed architetti italiani, il sig. Fiorini espose la teoria del prospettografo di sua invenzione, dimostrandone l'utilità e l'uso.

I numerosi intervenuti riconobbero le ottime qualità dell'istromento e si congratularono con il loro collega per la bella invenzione.

Serata al Costanzi. — Per invito del senatore march. Berardi, presidente della nostra deputazione provinciale, i rappresentani delle Provincie riuniti a Congresso interverranno sabato sera insieme ai membri della deputazione e del Consiglio provinciale alla terza rappresentazione della *Pellegrina*, essendo stati messi a loro disposizione i palchi di second'ordine.

R. università. — Domenica, 12 aprile, da mezzogiorno al tocco, il prof. Fabio Gori terrà una conferenza sul *Rubicone*, nell'aula n. 6 della R. Università. Colla tavola Peutingerana, con documenti estratti dagli archivi di Romagna e con osservazioni locali egli dimostrerà quale dei tre fiumi che nelle carte geografiche sono così denominati, meriti il nome reso famoso dal passaggio di Cesare.

Alla R. Scuola normale di ginnastica — Ricorrendo ieri il trentunesimo anniversario d'insegnamento del cav. dott. Emilio Baumann, gli allievi della R. Scuola normale di ginnastica, volendo in qualche modo festeggiare tale fausta ricorrenza, diedero un saggio di esercizi militari-ginnastici in onore del loro direttore.

Tanto negli esercizi militari, quanto negli esercizi ginnastici svariatissimi, tutti gli allievi indistintamente diedero prova della massima capacità. I primi furono eseguiti sotto il comando del tenente Pietro Beaglia; i secondi sotto la direzione del maestro dott. Gregorio Valle.

Gli alunni della scuola donarono al loro direttore, come ricordo, una stupenda pergamena.

Per il monumento ai caduti di Bagnorea. — La Società dei reduci delle patrie battaglie di Viterbo prega le famiglie, che ebbero dei caduti nella battaglia di Bagnorea (1867), di volerne comunicare il nome alla Società stessa, affinchè esso possa essere scolpito nel monumento che in loro memoria si sta ora innalzando.

Società Cooperativa operaia di Porta Pia e Salaria. — Domenica ventura, alle ore 3 pom. nei locali al pianterreno del palazzo Lanzavecchia in via Nomentana, fuori Porta Pia, avrà luogo l'assemblea generale degli aderenti alla *Società Cooperativa operaia di Porta Pia e Salaria*, per la relazione della Commissione e l'approvazione dello Statuto da essa compilato. Si pregano tutti gli interessati di intervenire numerosi a detta riunione onde affrettare il funzionamento della Società, la quale potrà arrecare un grande vantaggio al quartiere ed a tutta la classe operaia in generale.

Sedici plotoni in marcia. — Tutti gli alunni delle classi 4.a e 5.a delle scuole comunali Gesù Maria, G. Belli, Via Sicilia e Umiltà fecero ieri la seconda passeggiata ginnastica, che riuscì assai bene, agli ordini dei maestri Bascaglioni, Gibellini, Simeucini, Sessi, Guidotti.

Giunti a Tor di Quinto, gli alunni eseguirono alcuni esercizi militari e ginnastici, che vennero applauditi dai molti babbi e mamme che seguirono la colonna.

Poscia fecero colazione.

Erano presenti il cav. Polacco Giuseppe ed il sig. Frattini, direttore della scuola G. Belli.

Per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. — Il Consiglio d'amministrazione del nuovo istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, avendo appreso con viva soddisfazione la deliberazione dell'Assemblea della Cooperativa di consumo, di erogare cioè a beneficio dell'Istituto la somma di L. 235 45, ha disposto che l'associazione stessa sia iscritta nel Libro d'Oro tra i benefattori dell'Istituto.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di D'Apostoli Sebastiano — Taulongo Vincenzo — Giacomini Alessandro — Tallani Filippo — Aureli Romolo — Giovannoli Achile — Brunelli Cesare — Tettamanti Eugenio — Dilaghi Emilio — Vannicola Luigi — Calebini Pietro — Battaglia Ottavio.

Ha accolti in parte quelli di Fausti Ludovico — Raspantini Alessandro — Baresta Marianna — Gioja Giuseppe — Moretti Maddalena — Ducrò Giuseppe — Crocetti Giovanni — Boschi Giuseppe — Gloriani Pasquale — Ravaglioli Giuseppa — De Cesaris Andrea — Canepa Giovanni — Bordoni Raimondo — Spuri Maddalena — Angelucci Agostino — Janni Clementina — Biondi Giò e Celli — Pucci Alberto — Reibaldi Giuseppe — Papi Luigi — Pericoli Guglielmo.

Ha respinti quelli di Flamini Luciano — Giombini David — Vignati Giacomo — Magrini Agostino — De Santis Natalina — Beamonti Caterina — Corsetti Felice — Frontini Alessandro — Battaglia Francesco — Farina Paolo — Lupi Filippo — Fatelli Giuseppe — Chiappani Pasquale.

Per la tassa fabbricati ha accolti quelli di Baldani e Pierantoni — Belardi Giuseppe — Cerruti Clementina — Benedetti Anna Maria.

Ha accolti in parte quelli di Chiesa Carlotta — Raggi Clementina — Belli Giacomo.

Ha respinti quelli di Ferraresi Enrico — Giove Filippo — Bernaschi Giovanni.

Borseggio — Nella bottega di fornaio in via del Boschetto, Giulietti Arnaldo, di anni 15, borseggiava destramente del porta-monete, contenente 10 lire, in domestica Manzetti Barbara.

Il precoce borsaiuolo venne arrestato. Indosso gli si rinvenne il porta-monete.

Arresto — Fu arrestato il bracciante Di Muzio Francesco, perchè nell'ospedale di S. Spirito, dove era stato per vario tempo ricoverato, rubava effetti di biancheria.

Incendio — Iersera, verso le 10, nell'abitazione del cav. Bocci Emilio, avvocato generale del Tribunale supremo di guerra e marina, in via del Vantaggio n. 22, p. 1, accidentalmente si appiccò il fuoco ad una tenda.

Le fiamme si comunicarono ad alcuni mobili, che bruciarono.

Il pronto accorrere dei vigili di piazza Firenze scongiurò guai maggiori.

Il danno riportato dal proprietario ascende a circa L. 1000, ma l'appartamento è assicurato presso la Società « Venezia ».

Delizie coniugali — Fra i coniugi Bessecco, abitanti in via Principe Umberto n. 282 piano terreno, sembra che non esista il migliore accordo.

Quasi ogni giorno accadono fra di essi scene violenti di gelosia.

Iersera, verso le 9, tra i coniugi avvenne una delle solite scene; gli animi s'infiammarono e la moglie Giuseppina, in un accesso d'ira, scaraventò sulla testa del marito Domenico un vaso da notte.

Fu curato alla Consolazione.

Fortuna per lui che prende le cose con pazienza! Mentre lo curavano, infatti, il Bessecio narrava con la massima calma a quei sanitari, che un'altra volta la moglie gli aveva lanciato sulla sua povera testa *tre* bicchieri!

Che sposi felici! Che moglie ideale!

Infortuni. — Nei lavori di demolizione del « Padiglione dell'Allegria », in piazza Colonna, ieri mattina, verso le 7 1|2, il vigile Rami Ernesto, di anni 36, precipitò dall'alto sul sottostante tavolato.

Il disgraziato riportò gravi contusioni alla faccia e la frattura del polso destro.

Fu ricoverato alla Consolazione, dove dovrà rimanere almeno per un mese.

— Ieri lo stalliere Ricci Francesco, di anni 24, in piazza Romana avendo montato un cavallo che conduceva a bere, questi, imbizzarritosi, lo gettava a terra.

Il disgraziato nella caduta riportò grave contusione all'anca sinistra, per la quale fu ricoverato alla Consolazione.

— Sui lavori ferroviarii dell'impresa Montagnoni e Pisinicca, presso Castiglione e precisamente fra il chilometro 46 e 48, una frana investì il bracciante Lucacchione Angelo.

Prontamente soccorso ed accompagnato all'ospedale gli furono riscontrate sul corpo gravi contusioni per le quali, se non avvengono complicazioni, dovrà stare in letto un paio di mesi.

Anzio. — Affittasi per la stagione di primavera quartierino mobiliato in splendida posizione, prezzo convenientissimo. Per trattative in Anzio presso Vincenzo Cataldi, via Porto Innocenziano, 31.

Vendita di ricco mobilio. — Tappeti da pavimento, drapperie, specchi, orologi, candelabri, cristalli, porcellane, posate metallo bianco, servizi da tavola, tovaglie, salviette, tavole da pranzo, letti completi, quantità di sopramobili, il tutto trasportato nello stabilimento di vendite in piazza Capranica 93 diretto dal perito Pietro Palozzi, ove si distribuisce il catalogo.

Oggi undecima vendita e domani dodicesima della grande galleria di quadri ad acquarelli in via della Pilotta 17 A. Andranno all'asta dei bellissimi quadri di Gabani, Sciati, Simoni, Carlandi, Barucci e quello superbo di Faruffini, rappresentante « Le orgie di Messalina ».

Oggi 10 e domani 11 vendita all'asta nella casa via delle Coppelle 31 di vario mobilio usato a Mogano, noce ecc. Il perito incaricato: Andrea Chiocca.

Grande vendita. — La grande vendita di questa mattina 10 e di dimani 11, alle ore 10 ant. della quale abbiamo dato tutti i dettagli nei giorni passati, comprenderà, per norma del pubblico, tutta la mobilia dell'appartamento di una famiglia toscana che parte per Montevideo. Chi vuol fare ottimi acquisti e spender bene il denaro si rechi a queste vendite in via Nazionale 50.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi di musica che la banda del 5° reggim. fant. eseguirà oggi al Pincio dalle ore 4 1|2 alle 6:

1. Marcia militare — 2. La « Forza del Destino » atto 2° (Verdi) — 3. « Mignon » sinfonia (Thomas) — 4. La « Traviata » atto 2° (Verdi) — 5. Polka.

Orologio trovato. — Ieri al Pincio venne rinvenuto un orologio d'oro a *chatelaine* da signora. Chi lo ha perduto può ritirarlo in Via Nazionale N. 181 p.° pensione von Krüger.

Da affittare in piazza Montecitorio al 2° piano con ingresso nella Via in Aquiro, undici stanze per uso di ufficio, abitazione, ecc. Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 pom. Dirigersi al portiere in piazza Montecitorio, 121.

Settano, splendida occasione vedere 4.a pag.

Vini Devincenzi. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Nicola Morelli, già professore negli Istituti tecnici e nei Collegi militari del Regno, dà lezioni di tedesco, di francese, ecc. — Via Muratte, 9, piano ultimo.

Lezioni Matematica e Fisica (vedi quarta pagina).

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

D'affittarsi l'albergo Bologna in piazza Barberini n. 9. Per trattative nel medesimo dalle 2 alle 5 pom.

Carbone a gran ribasso. — Deposito fuori porta S. Giovanni n. 1, con la rinomata succursale in piazza Navona n. 20. Modificazione degli antichi prezzi cioè non più L. 5 la balla ma L. 1.50. Cenice grossa L. 2.50. Franco a domicilio. L. Cardoni.

D'affittarsi. — Locali ad uso di Società, Circoli, scuole serali, case di commercio ecc. composti di un salone di metri quadrati 100 e sette vani annessi, con le condotture del gas, uso di un ottavo d'acqua Marcia nel palazzo già Sinibaldi presso via Monteroni num. 4. Le chiavi dal portiere.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2, presso il Gesù.

Grandi locali terreni d'affittarsi per uso di tipografia, caffè-concerto, ristorante, depositi ecc. in via Cavour n. 50-A e 50-B.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Le rappresentazioni della nuova opera del nostro concittadino Filippo Clementi, *La Pellegrina*, si succedono con successo maggiore.

Iersera, sebbene si fosse alla quarta rappresentazione, un elettissimo pubblico, composto in gran parte di eleganti signore, occupava tutti i palchi. Le poltrone, la platea e l'anfiteatro erano affollati.

Le feste, gli applausi e le chiamate agli artisti ed all'autore furono continui e clamorosi.

Furono chiesti e concessi i soliti *bis*, e la signora Stelde cantò la bellissima preghiera dell'ultimo atto con un sentimento espressivo finamente artistico da commuovere lo scelto uditorio. Se ne volle la replica.

Terminata la rappresentazione, l'applauso si cangiò in entusiasmo, ed il maestro Clementi, insieme agli artisti, dovettero presentarsi più volte agli onori del proscenio.

Questa sera riposo e domani altra replica.

Nazionale — Teatro affollatissimo alla prima replica della *Dinorah*, il di cui splendido successo ebbe brillante conferma.

Alla signorina Svicher toccarono le principali feste ed acclamazioni e dovè bissare la romanza del secondo atto: « Ombra leggera ecc. »

Divisero gli onori colla leggiadra artista, il baritono Blasi, l'Emiliani e tutti gli altri esecutori, ai quali il pubblico fu largo di applausi.

Stasera riposo e domani replica.

Valle — *Tempi vecchi e tempi nuovi*, la commedia-romanzo di Ottavio Feuillet, mai rappresentata in Roma, ha trattenuto iersera per quattro lunghe ore il pubblico e lo ha esortatato più volte, e con trasporto, all'applauso. *Il romanzo di un giovane povero — La grande Marniera — Il padrone delle ferriere*, si rispecchiano a vicenda in questo vecchio lavoro del Feuillet.

Data una tale indole artistica, unita ad una sentimentalità romanzesca affascinante, si comprende e si spiega l'interesse destato da questa importante e grandiosa produzione.

Il Pietriboni, il Vitti, la Fantechi e la Pavoni hanno poi recitato con moltissima passione, facendo rilevare la bellezza di alcune scene e attenuando abilmente il convenzionalismo spinto di alcune altre.

Accuratissima, come sempre, la messa in scena. Stasera replica.

Coloro che amano le forti emozioni non mancheranno di accorrervi.

Quirino — Questa sera andrà in scena la briosissima operetta *La figlia di madama Angot*. In settimana entrante *Donna Juanita*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Tempi vecchi e tempi nuovi* — Ore 9.
Quirino. — *La figlia di Madama Angot* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere variato ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il Sindaco di Orvieto, unitamente al deputato Faina e al presidente dell'Opera del Duomo, ebbero ieri dalle LL. MM. il Re e la Regina la domandata udienza.

Le LL. MM. mostrarono di gradire assai l'invito della città di Orvieto e promisero di fare il possibile per onorare della loro presenza le feste.

L'ambasciatore italiano, barone Marocchetti, è partito da Pietroburgo per Vaux, presso Parigi, ove trovasi malata sua madre.

Lunedì si riuniranno al Ministero dei lavori pubblici i rappresentanti delle Società ferroviarie e quelli di tutti i Ministeri, per concretare definitivamente alcune modificazioni alle norme vigenti per i viaggi degli impiegati dello Stato, civili e militari.

Turchia e Italia.

(S) **Atene**, 9 — Mahmud Nedim bey, nuovo ambasciatore di Turchia presso S. M. il Re d'Italia, è partito per Roma.

Per l'Africa

(S) **Napoli**, 9 — La Commissione d'inchiesta sugli affari d'Africa parte stasera alle ore 9, a bordo del piroscafo *Arabia*, per Massaua.

L'estradizione Livraghi.

(S) **Berna**, 9 — In seguito alla presentazione fatta ieri dal comm. Peyroleri, al governo svizzero, dei documenti complementari relativi alla estradizione del tenente Livraghi, l'estradizione sarà concessa dal Consiglio federale sotto la riserva dell'opposizione di Livraghi. Il tribunale federale si pronunzierà in proposito.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie ufficiali sullo stato delle nostre campagne nella terza decade di marzo:

Nell'Alta Italia e nella parte montuosa della penisola la vegetazione è un po' in ritardo. Si desiderano nuove pioggie, qua e là, e specialmente nel mezzogiorno.

Lo stato generale della campagna è abbastanza soddisfacente.

Esportazione di oggetti d'arte e di antichità.

Il Ministero delle finanze, d'accordo con quello dell'istruzione pubblica, ha unificato le disposizioni emanate in varie epoche ed attualmente in vigore, intorno all'esportazione ed al cabotaggio degli oggetti d'arte e di antichità, a fine di agevolare il computo delle dogane nell'applicazione delle disposizioni proibitive o restrittive che mirano alla tutela del patrimonio artistico dello Stato.

Ministero dell'Interno

Sono state modificate le disposizioni relative alla promozione al grado di primo segretario nel Ministero dell'interno e di consigliere nell'Amministrazione provinciale.

Vertenza di New-Orléans.

(N) **Londra**, 9, 11,50 ant. — Lo *Standard* ha da Nuova-York che quasi tutti i diplomatici accreditati a Washington si recarono a far visita al barone Fava prima della di lui partenza.

Il barone Fava rifiutò il banchetto che gli si voleva offrire ma non fece le visite personali di congedo ad Harrisson ed a Blaine.

INFORMAZIONI ESTERE

Inglesi nelle Indie.

(S) **Simla**, 9. — I Manipuresi attaccarono la posizione occupata dalla colonna inglese Grant a Thobal.

Dopo tre ore di combattimento, i Manipuresi furono respinti con gravi perdite.

Il comandante in capo degli insorti e due altri capi rimasero uccisi.

Il capitano Presgrave accorse in soccorso di Grant.

I contadini di Manipur si dichiarano pronti a riconoscere la supremazia inglese, appena che gli Inglesi entrino in Manipur.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, 1,10 pom. — Secondo dispacci del *Journal des Débats* le trattative franco-spagnuole per la delimitazione dei possedimenti nell'Africa occidentale sono arenate.

La Commissione avrebbe deciso di ricorrere ad un arbitrato.

— Il critico Jules Lemaître inviò i padrini al giornalista Champsaur per un articolo di questi nella *Revue bordelaise*.

— Léon Say è passato ieri Cannes diretto in Italia.

(S) **Parigi**, 8. — Stasera, il Comitato centrale socialista organizzò una riunione importante dei delegati di Parigi.

La seduta fu tumultuosa, essendo completo il disaccordo tra le varie frazioni del partito sul da farsi nella giornata del 1° maggio.

Non fu presa alcuna decisione in proposito, stante l'attitudine del partito rivoluzionario.

(S) **Parigi**, 9. — Nei circoli ufficiali si conferma l'arrivo dei marinai chileni.

Si crede che il Governo francese non si opporrà alla partenza dei nuovi incrociatori chileni appena siano pronti.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, 11.50 pom. — Il principe di Bismark ha telegrafato al Comitato elettorale del 19° circondario dell'Annover che egli si tiene molto onorato della candidatura. Essendo questo il primo atto del principe in ordine ad essa, si ritiene che egli ora si porterà candidato formalmente.

La lotta elettorale continua vivissima.

I socialisti hanno invitato i loro partigiani a non frequentare i locali pubblici i cui proprietari cedono delle sale per le riunioni dei fautori della candidatura di Bismarck.

— L'Imperatore si è trattenuto circa un quarto d'ora a Schwarzenbeck, località vicinissima a Friedrichsruhe. Una gran folla acclamò l'Imperatore. La rottura tra l'Imperatore ed il principe di Bismarck è completa.

(N) **Berlino**, 9, 5.30 pom. — *Reichstag*. — Il deputato socialista Singer chiede che si annulli il paragrafo della legge sui mestieri e le corporazioni che autorizza i principali a ritenere una settimana di paga agli operai che se ne vanno repentinamente. Dice essere immorale che si puniscano sommariamente gli operai, mentre soltanto i tribunali civili possono aggiudicare gli indennizzi.

Il paragrafo, difeso ad oltranza da Putt Kammer e dal ministro Berlepsch, sarà approvato.

(N) **Berlino**, 9, 6,15 pom. — La *Koelnische Zeitung* conferma conchiuso il trattato doganale austro-tedesco con il ribasso del dazio su circa trecento voci. La firma del trattato, ritardata ancora per l'inadempimento di qualche formalità, avverrà quanto prima.

— Il deputato Kardoff ha offerto al principe di Bismarck il proprio collegio di Garentedogli, nell'eventualità di una disfatta nel collegio di Geestemuende.

(S) **Berlino**, 9. — Il *Reichsanzeiger* dichiara infondata l'asserzione delle *Hamburger Nachrichten* che fra il Cancelliere, conte di Caprivi, e il deputato Windthorst vi siano stati negoziati od aperture relativamente al fondo dei Guelfi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 9, 11,15 ant. — I giornali si occupano dell'apertura del Parlamento, avvenuta oggi, sebbene la solenne inaugurazione sia fissata per sabato.

Il *Fremdenblatt* dice che sebbene il governo non sia riuscito a formare una maggioranza stabile e compatta colla cooperazione dei tedeschi, pure questi ultimi sono disposti ad appoggiare il governo d'accordo cogli altri gruppi nelle riforme economiche, sociali e finanziarie.

Questa maggioranza, anche se non è organizzata politicamente, è tale da soddisfare, almeno pel momento.

Di fronte ad un Parlamento formato di tre grandi gruppi, il governo deve essere molto cauto; però questo fatto racchiude la garanzia — tenendo conto delle circostanze — che esso non si allontanerà dal programma delle riforme non politiche.

La *Neue Freie Presse* afferma che il partito tedesco va incontro alle eventuali lotte parlamentari deciso ma concorde, pur sapendo che i tempi non corrono troppo favorevoli per esso.

Il giornale crede che nella discussione dell'Indirizzo la situazione parlamentare si chiarirà e si saprà se e come potrà formarsi la maggioranza « di caso in caso. »

La *Deutsche Zeitung* approva il contegno del partito tedesco che non ha voluto impegnarsi preventivamente nè allearsi coi conservatori e spera che esso continuerà ad essere fedele ai suoi principii liberali.

(S) **Vienna**, 9 — Dopo un servizio religioso nella Cattedrale ebbe luogo la prima seduta della Camera dei deputati, presieduta dal presidente decano, Smolka.

I deputati prestarono giuramento.

Poscia ebbe luogo la prima seduta della Camera dei Signori.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 8. — La sezione d'accusa del Tribunale federale decise, riguardo all'affare dell'insurrezione del Ticino, di mettere sotto accusa Castioni per assassinio, e ventuno altri imputati per insurrezione.

La Camera criminale deciderà dove e quando le Assise federali saranno convocate. Il processo avrà dunque luogo, salvo un'amnistia generale.

(S) **Berna**, 9 — Sono messi in istato di accusa nell'affare della rivoluzione ticinese, Castioni, per l'assassinio del consigliere di Stato Rossi, Simen e Bruni, membri del governo provvisorio, ed altri 18 imputati.

I membri del governo provvisorio, Battaglini, Lepori e Parrucchi non saranno processati, il fatto di aver acconsentito a far parte del governo stesso non costituendo un delitto.

RUSSIA

(S) **Colonia**, 9 — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la nuova denominazione di alcuni reggimenti, apparentemente innocua, nasconde un aumento di forze. Dodici battaglioni della riserva, essendo trasformati in reggimenti a due battaglioni, questi nuovi reggimenti formerebbero delle Divisioni.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 9 — La sessione prolungata della Scupcina sarà chiusa entro la settimana corrente.

A richiesta del governo bulgaro, ebbe luogo una perquisizione domiciliare presso Rizoff, emigrato bulgaro, ma non diede alcun risultato.

AFRICA

(S) **Capetown**, 9. — Non è esatta la voce che 250 inglesi armati siano sbarcati a Bejra.

Si tratta invece di 250 coloni destinati a Mashonaland e partiti per Bejra, onde risalire il fiume Pungwe.

I coloni sono semplici passeggeri e sono soltanto armati, come i viaggiatori che percorrono contrado selvaggie.

AMERICA.

(N) **Buenos-Ayres**, 9 — Il presidente Pellegrini, ricevendo una deputazione di negozianti e parlando del decreto che sospende il pagamento dei depositi presso le Banche nazionale e provinciale, affermò che non si ricorrerà nè al corso forzoso nè ad emissione di nuovi prestiti.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 9. — La polizia arrestò una trentina di persone dell'alta società imputate di scommesse illegali alle corse di Epsom.

(N) **Madrid**, 9, 10.50 ant. — A Siviglia è scoppiato un petardo producendo gravi guasti ad alcune case. Nessuna vittima.

(N) **Parigi**, 9, 12.45 ant. — Una ventina di individui, in gran parte inglesi, sono stati arrestati ieri in varii stabilimenti di bagni per attentato al pudore.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-York**, 9. — Giunse ieri il *Birmania*, della N. G. I., proveniente da Napoli.

(S) **Porto Said**, 9. — L'*Enna* della N. G. I. proveniente da Massaua e Suez, ha proseguito ieri per Alessandria, Napoli e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 9 aprile 1891.

Il mercato continua inattivo e i prezzi si mantengono senza variazioni sensibili. La Rendita fu trattata per fine corrente da 95,42 1|2 a 95,50 in chiusura. Il contante a 95,30.

Domandate le Obbligazioni S. Spirito a 470,50 e nominali quelle della Banca Nazionale a 496.

Le Azioni Banca Generale si tennero da 385,50 a 386,50.

Le Immobiliari con qualche affare da 385 a 384 e nominale il Risanamento 192.

Deboli le Azioni Acqua Marcia da 1100 a 1094 per chiudere più ferme 1110.

Deboli anche le Azioni Gas da 895 a 900.

Gli Omnibus ebbero affari da 105 a 104 e le Illuminazioni a 225.

Cambi invariati: Francia 101,05 — Londra 25,27.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Rendita 95,52 a 95,50 — Generali 386,50 a 386 — Immobiliari 386 a 385 — Risanamento 194 a 192 — Acqua Marcia 1112 a 1110 dopo 1120 — Gas 898 a 895 — Omnibus 105 a 103.

BORSE ITALIANE — 9 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 40	95 22	95 25	95 47 1|2
Id. fine	— —	95 42	95 40	— —
Az. Banca Nazion.	1649 —	— —	1645 —	— —
» Mobiliare	518 —	— —	516 —	517 1|2
» B. Generale	386 —	386 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	524 —	525 —	523 —	— —
» » Meridionali	701 —	— —	698 —	700 —
» B. di Torino	— —	— —	407 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	204 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	92 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	388 —
» Tiberina	— —	— —	32 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	13 —	— —
» Sovvenzioni	— —	66 —	— —	— —
» Navigaz. Gen.	367 —	367 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	77 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	279 —	279 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	490 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	484 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	484 —	— —
Francia vista	101 12	101 12	101 10	101 05
Berlino id.	— —	123 97	— —	— —
Londra a 3 m.	25 48	25 28	25 29	25 27

Parigi, 9, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	95 20	95 17	— —
» » 3 0|0 perpetuo	95 05	95 05	95 02
» » 4 1|2 0|0	105 70	105 70	— —
» italiana 5 0|0	94 05	94 07	94 20
» turca	19 07	19 15	19 17
» spagnuola	76 28	76 27	76 31
» ungherese	— —	92 90	92 93
Obbligazioni Lombarde	— —	335 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	496 7|8	495 7|8	— —
Banca di Parigi	815 —	815 —	— —
Id. di Sconto	522 —	523 —	— —
Id. Ottomana	— —	617 3|16	617 50
Credito fondiario	— —	1272 —	— —
Azioni Suez	— —	2497 —	— —
Azioni Panama	33 3|4	35 —	— —
Lotti Turchi	— —	7062 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 7|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 21	— —

(N) **Parigi**, 9, 11,50 pom. — (Fonte italiana) — 95,02 — 17|25 — 40|50 — 94.20 sostenuto sempre Italia 12|25 — 35|50 — 50|25 — 19,17 — 10|25 — 27|25 — 617 — 6|2 — 12|5 — 76,31 — 37|25 — 75|50 — 599 — 11|5 — 56 1|2.

Vienna, 9 ferma	8	9	Londra, 9 chiusura	8	9
Mobiliare	300 50	301 87	Nuovi Cons.	96 5|8	96 5|8
R. aust. (oro)	110 80	110 90	Italiana	93 3|8	93 3|8
Id. (carta)	92 52	92 72	Turca	18 7|8	19 —
Nap. d'oro	9 22	9 23 1|2	Egiziano	98 3|8	98 1|4
C. Londra	116 —	116 10	Argento	44 5|8	44 5|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 65,000

Berlino, 9 ferma	8	9
Italiana c.	93 60	93 60
Id. fine mese	93 60	93 60
Mediterranee	102 —	102 —
Rublo	241 50	— —
Camb. a 3 m.	20 23	20 24

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 9 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	000
Importazioni del giorno . . . » »	2000
TENDENZA: debole	

Havre, 9 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendita effettiva. . . Balle N.	700
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 58,—	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	0000
TENDENZA: calma — Prezzo per f. aprile L. 105,50	

Anversa, 9 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	06 25
TENDENZA: ferma — per fine prossimo . . . »	16 —

Parigi, 9 aprile, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	58	90	58	90	indecisa
Avene	19	50	19	60	sostenuta
Olio di colza	74	75	75	25	debole
Spiriti	42	—	42	50	debole
Zuccaro raffinato	107	75	107	75	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 9 aprile, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	3. Qualità
Buoi	2035	1895	1 60	1 30
Montoni	8310	7500	2 10	1 64
Porci	5071	4983	1 44	1 36

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

26 SCONFORTO 26

Come aveva promesso a suo figlio, Gian Giuseppe era andato a trovare il colonnello nella sua prigione, dove lo aveva interrogato non come giudice, ma come amico.

Egli lo aveva scongiurato di dire la verità, dimostrandogli tutto il male che si faceva coll'insistere nelle sue denegazioni, mentre una confessione franca e sincera di quello che era accaduto era certamente la salute.

Ma il procuratore generale insistè inutilmente.

Il colonnello andò in collera e non volle dir nulla.

Egli diceva che disdegnava anche di difendersi, poichè tutta la sua vita onesta e integra doveva parlare per lui.

Inoltre egli aspettava pieno di fiducia il confronto con Lafistole, certo che questi avrebbe dichiarato la sua innocenza.

E il confronto doveva aver luogo in serata.

Daniele, anche a casa, aveva ricevuto notizie relative a Lafistole.

Egli sapeva che il suo stato non aveva mutato e che, anzi, era ormai agli estremi.

Il cassiere del notaro Chavarot aveva vissuto quei tre o quattro giorni come per miracolo, e grazie a orribili operazioni, alle quali era stato sottoposto.

Daniele, quindi, andò a prendere Severac nella sua prigione.

— Voi avete torto — gli disse — di fare assegnamento su questo confronto, e fareste assai meglio a seguire il consiglio che mio padre ed io vi abbiamo dato.

— Bel consiglio! — rispose ruvidamente il vecchio soldato. — Posso io confessarmi autore di un omicidio che non ho commesso?

— Andiamo, dunque! — fece, sospirando, Daniele.

Quando arrivarono all'ospedale, vi trovarono il dottore Gacogne che li aveva preceduti.

Il medico accorse loro incontro, e li guidò fino al letto di Lafistole.

— Ebbene? — domandò Daniele.

— Quest'uomo muore — rispose il dottore — e interrogarlo è un delitto... e un delitto inutile.

Infatti bastava dare uno sguardo al ferito per convincersi del suo stato.

Lafistole giaceva immoto, colle palpebre chiuse, colle labbra rientranti, il cranio chiuso nelle fascie.

Anche al giudice ripugnava di far soffrire quell'uomo.

Ma se potesse farsi comprendere?

Se avesse potuto constatare l'innocenza di Severac?

Non conveniva meglio far soffrire quel morto a beneficio del vivo?

Quindi, senza più esitare, Daniele si avvicinò al letto

E prendendo una mano del ferito disse:

— Lafistole, mi udite?... Rispondete con una pressione della mano.

La mano rimase inerte,

Anche Severac si avvicina al letto.

Egli è commosso, acceso in faccia a causa del sangue che gli affluisce al capo.

— Io ve ne supplico — dice — dite una parola... fate un segno!... Accusano me che sono innocente!... Fate comprendere che io non c'entro affatto nella vostra uccisione!... Sul punto di morire dovete dire la verità!.., D'altronde voi mi dovete questo!... Io vi ho una volta salvato l'onore... salvatelo ora a me... dicendo il vero!...

Cosa strana!..

Si sarebbe detto che quelle parole fossero arrivate fino all'intelligenza di quell'uomo...

Una specie di fremito percorse tutto il suo corpo.

I diti si mossero, e le palpebre cercarono di alzarsi.

— Vedete! — disse Severac al giudice. — Egli mi ha udito! Lasciate che lo interroghi!

— Fate! — dice Daniele, suo malgrado commosso da quell'accento di verità.

— Il signor D'Hautefort — riprese il colonnello — accusa me di avervi ucciso. Fate un segno per dire che non è vero, e, se potete, nominate il vostro assassino.

Lafistole rimase immobile.

Severac, il soldato coraggioso, che aveva affrontato ridendo la morte sui campi di battaglia, ebbe un momento di terrore.

Egli era sempre più rosso in viso. Le vene del collo gli si erano gonfiate, e respirava tanto difficilmente: tanto che dovè sciogliersi la cravatta, e sbottonarsi il colletto della camicia.

Forse che Lafistole sarebbe morto senza aver parlato?

— Vediamo, Lafistole — disse con voce rauca a causa del sangue che gli affluiva al capo da tutte le arterie — fate un segno, un segno solo se volete essere vendicato. Il signor D'Hautefort vi prenderà la mano, domandandovi se sono io che vi ho ucciso. Se sono io, Severac, voi riunite tutte le vostre forze per stringere quanto potete la mano del giudice.

Stranamente commosso, Daniele afferrò la mano di Lafistole.

Ma prima che egli avesse potuto fare la interrogazione che Severac implorava, il dottore Gacogne si avanzò vivamente.

E dopo avere osservato Lafistole disse:

— E' morto!

— Morto! esclamò Severac.

Egli stende le braccia, batte l'aria per un secondo, e cade pesantemente.

— Diavolo! mormora Gacogne. Questo è un attacco di apoplessia.

Subito lo fa svestire, stendere sopra un letto, e gli cava sangue.

Ma dalle vene aperte non vengono che poche goccie di un sangue nero e viscido.

Daniele, inquieto, tremante, si è avvicinato al letto.

Egli ha spedito subito un infermiere a casa sua ad avvertire Valentino.

Quando il giovane avvocato arriva, il colonnello è già spirato, senza aver ripreso conoscenza, fulminato da un accesso di apoplessia.

Sarebbe impossibile descrivere la scena straziante che avviene vicino al cadavere del vecchio ufficiale.

Il braccio e il petto sono rimasti nudi come Gacogne aveva subito prescritto, per facilitare la respirazione — cura che è rimasta pur troppo inutile.

E su quel petto si vedono le nobili cicatrici del soldato combattente per il suo paese.

— Oh! padre mio! Ti vendicherò! mormora Valentino lasciandosi cadere su quel corpo.

E nell'accasciamento della sua disperazione non sa dire di più, e cade in ginocchio, singhiozzando, ai piedi del letto.

Daniele torna a casa sua in via del Châtelet.

Quella morte lo ha vivamente impressionato.

Egli è inquieto, poichè ora un dubbio gli è venuto in mente.

— Se davvero Severac fosse innocente?

(Continua)

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA. — in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

PIANTE da frutta di ogni specie in scelttissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

CHI VUOLE DANARO dirigasi Piazza di Pietra 34 mezzanino, ove si fanno operazioni su gioie, merci, mobili, pianoforti, cartelle, titoli, libretti cassa risparmio e tuttociò infine che è esitabile.

VENDITA VOLONTARIA Casa posta in Trastevere, soggetta ad espropriazione pel piano regolatore. Annua rendita L. 6300. Schiarimenti Notaro Fiori, Piazza Capranica 97 A. 738

VILLINO si vende o si affitta in posizione bellissima e centrale con giardino, scuderia, rimessa. Per trattative rivolgersi F. Wagner, S. Maria in Monticelli N. 1 p. 4. (presso Piazza Cairoli). 746

PRESTITI A PREMI Verifica delle estrazioni mandando distinta delle serie e numeri. Compra-vendita di cartelle. Anticipazioni modesto interesse. Banco Giornale « L'Indispensabile » 391, Corso, Roma.

SI DA DENARO in prestito. Una persona da denaro in prestito anche a piccole somme, indicare nome cognome e l'utile che si pagherebbe. Scrivere Angelo Battelli fermo in posta Roma. 757

FAVOREVOLE OCCASIONE persona che disponga L. 1000 può entrare in società in una lucrosa azienda. Capitale garantito, utile non minore del 5 per cento mensile. Scrivere Pietro M. fermo in posta Roma. 757

VENDITA VOLONTARIA Casa posta migliore posizione Rione Monti, composta di cantina, locali terreni, giardino, piani quattro ed ammezzato. Annuo reddito L. 6798, schiarimenti avvocato Lorenzo Giamperoli, Via Panetteria 15 dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom. Non si vogliono mediatori. 740

MATRIMONIO con signore trentenne, bell'aspetto, serio, con onorevole impiego, per signora, anche vedova, di qualunque età, ma con dote. Zampa Paolo fermo posta Roma. 770

OCCASIONE, CAUSA PARTENZA Si cede avviata liquoreria in una buona posizione, rivolgersi al signor Velati, via Cavour N. 46-48. 758

DIECIMILA a trentamila lire disponibili da darsi a mutuo su prima ipoteca. Rivolgersi dalle 9 a mezzodì Corso 452 A porta 6, Giornale Corriere dei Comuni. 759

VENDITA VILLINO in Anzio, posizione splendida, elegantemente mobigliato 14 vani, scala di marmo, terrazza. Dirigersi trattative Notaro Capo, Via degli Uffici Vicario, 16, Roma. 760

DROGHERIA centralissima cederebbesi per motivi di salute. Rivolgersi Tor de' Specchi N. 36 piano 1. Dalle 9 alle 10 1/2 ant. e dalle 6 alle 8 pom.

VINO GENUINO DI TIZZANO nel Chianti bevesi unicamente nella modesta ma propria trattoria Pistoiese, via della Vite dietro alla Posta. Cucina squisita, prezzi discreti. Provate! 761

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali, Cuponi Rendita 5 0/0 intestata, e Boni e Libretti Cassa di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto Via Prefetti 44. 673

VENDESI CASA prossima alla Via Serpenti, prezzo da convenirsi, schiarimenti presso Notaio Colizzi, Mercede 18. Non si vogliono mediatori.

ANZIO, ALBERGO MILANO Veduta ridente esposto al mezzogiorno, rimesso a nuovo dal nuovo proprietario. Camera da due lire in su. Pensione da 7 lire in su. Proprietario: Giovanni Démaison. 765

OCCASIONE FAVOREVOLE Trattoria con grandiosi locali completamente arredati, in posizione centralissima, affittasi subito. Dirigersi Via Poli 53 p. p. 771

D'AFFITTARSI.

LOCALI TERRENI già ad uso osteria affittansi per L. 70 mensili. Vicolo Cancelleria, presso Corso Vittorio Emanuele. 725

GRANDE, ELEGANTE LOCALE in via Nazionale con salone di metri centotrenta e diverse stanze annesse, affittasi anche, temporaneamente per esposizioni, conferenze, circoli, spettacoli. Per trattativa Via Condotti 20 A. 694

DUE APPARTAMENTI Via del Seminario 108, uno di 7 camere, accessori, cucina; altro di 3 vani cucina. Le chiavi terzo piano, Trattative via Tormillina 4.

SECONDO PIANO cinque camere cucina, tutte ariose, luminose, ben decorate, scale marmo, gas, acqua Marcia, S. Stefano del Cacco 22 presso Piazza Venezia, campanello elettrico al portone, le chiavi al primo piano. 763

D'AFFITTARE; Piazza Nicosia 35, vani 12, grande terrazzo, gas, acqua, portiere. Piazza Tor de' Specchi 35, vani 5. Quattro Cantoni 6, vani 7 e 5, acqua, portiere, gas. 769

ABITAZIONI CENTRALI Decorose 3 o 4 camere grandi, cucina, cesso, vasche 1. o 3. piano, sorprendente veduta per le demolizioni del nuovo Ponte. Via Orso 84. 769

BELLISSIMI APPARTAMENTI grandi e piccoli esposti a mezzogiorno, angolo Vittoria Colonna, Piazza Cavour. Grandi locali terreni per negozi o depositi. Chiavi al portiere, 8, Pierluigi Palestrina. 731

ANZIO Vasti locali terreni con giardino, incontro Stazione - botteghe piazza Pia, via Faro - Appartamenti vuoti, mobiliati, prospicienti mare, piazza Pia. Dirigersi proprietario Raffaele Sinimberghi, Anzio. 775

STALLA E RIMESSA in via Clementina N. 2 A presso piazza dei Zingari (Monti) per 10 cavalli e 10 legni, con acqua ed altri comodi, a prezzo vantaggiosissimo. Le chiavi dal portiere.

VIA DEL MANCINO N. 5 (Piazza Venezia) alcuni piani di nulla mancanti, acqua, cantina, gas, fontane. Visibili dalle 10 ant. alle 1 p. Dirigersi al portiere. 786

VIA DEI DELFINI N. 5 D'affittarsi due appartamenti di otto camere per ciascuno, cucina, terrazze, portiere, gas, acqua Marcia, Le chiavi dal portiere. Pigione da convenirsi. 785

VIA DEL CORSO 146 e angolo di via Bergognana, mezzanino di tre camere e cucina. Anche adatto per ufficio. 766

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86 p. p. A. De Kreismanio. Appartamento e camere elegantemente ammobiliate d'affittarsi al presente. 754

GRANDI LOCALI TERRENI 1. Maggio, in via Montecatini N. 6, presentemente occupati dalla Fabbrica di Cappelli F.lli Viganò, otto ambienti con vasto cortile ricoperto a cristalli, acqua Trevi, cessi, cantina; altro ingresso in piazza Burrò. Dirigersi al N. 5 p. 2. 746

GRANDE LOCALE terreno in Piazza Paganica N. 2 e 2 B con camera mezzanino ad uso di magazzino, negozio ed anche per caffè, ristorante ecc. Dirigersi al N. 3 p. p. 735

VIA NAZIONALE N. 54, Via Palermo 36, Via Venezia 9 A. Appartamenti grandi e piccoli. Locali per uso di abitazione e di studio. In alcuni comodo di ascensore. 724

BOTTEGA via Bucimazza 49, presso la via grande Bocca della Verità, per uso pollarolo, friggitore, fruttivendolo, ed altro con acqua camino, cesso inodore e gas a convenientissimo prezzo. Dirigersi ivi.

DUE APPARTAMENTI in via Giubbonari N. 98. Uno di tredici camere con due ingressi e due cucine. Altro di quattro camere e cucina.

CAMERE BEN MOBILIATE e servizio da Lire 25 a 40 mensili Dirigersi via dell'Archetto N. 27 presso il Teatro Quirino.

CIVITAVECCHIA, VILLINO D'AFFITTARSI per Lire 600 per mesi 6 dal 15 aprile prossimo. 7 camere cucina mobiliate, sul mare. Dirigersi Manzoni, Via S. Andrea delle Fratte 24. 759

VIA FARINI 52 e Principe Umberto 23. Magnifici appartamenti grandi e piccoli esposti a mezzogiorno. Scuderie e rimesse unite o separate. Tutto a prezzi modicissimi. 760

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

MAD.me WUCHTER OSTETRICA Pensione per signore partorienti, massima segretezza, consultazioni dall'una alle tre pomeridiane. Via Principe Umberto 77, scala destra, porta numero 3. 682

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 209. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo L. 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8,50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7, fiasco 1,30. Per reclami rivolgersi per lettera al signor Stanislao Dilorenzo, 5 piazza Indipendenza. 765

COLTELLERIA FINA grande assortimento in rasoi, temperini e forbici delle migliori fabbriche. Deposito coltelleria e posate, tosatrici per parrucchiere ecc. tutto a prezzo mitissimo. Rivolgersi arrotino Corso V. E. 78. 693

VENDITA in piazza Aracoeli N. 11. Ufficio d'asta di mobilia, letti, materassi, pianoforte Boisselot, cassa-forte, bancone marmo, tavoli, sgabelli, vetrine, tenda, meccanica ecc. Catalogo ivi. Il perito: Pietro Cioccolini. Acquistasi mobilia. 752

SIGNORE MODISTE Volete il cappello o il fondino d'ultima novità e le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza, andate in via Frattina 93 angolo Via Belsiana, e là troverete senza fallo la vera ultima moda. 753

TRIPPA E ZAMPA Baccalà alla Livornese e tortini di Carciofi, pietanze di specialità fiorentina, nonchè Vini eccellenti Toscani e Romani, prezzi onestissimi, si possono gustare alla Fiaschetteria del Falchetto, via Montecatini, N. 12, 13. 770

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio Emanuele N. 293 presso Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 35; Tritone 109; Amedeo 77. Vini toscani purissimi fattorie Marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50, 1,70. Chianti, Pomino finissimi, prezzi modicissimi. 771

SIGNORINA INGLESE attualmente impiegata in Roma, desidera trovare occupazione per la fine d'Aprile come istitutrice, dama di compagnia od altro. Buonissime referenze a Roma ed in Inghilterra. Scrivere « Esperance » Biblioteca Piale, Piazza di Spagna. 727

SIGNORE desidera camera uso salotto con alcova per letto e toeletta oppure camera e salotto ben ammobiliati con ingresso libero. Scrivere fermo posta R. P.

DA VENDERSI grande mobile di mogano di m. 5,65, di lunghezza; volendo si può dividere in tre mobili. Può servire per libreria, argenteria, pasticceria, farmacia o per modista. Per trattativa Via Principe Umberto N. 7, Rosati. 771

SIGNORA TEDESCA dell'Hannover desidera dare lezioni di lingue. Referenze inappuntabili. Prezzi miti. Scrivere M. Giuseppina M.

PENSIONE PRIVATA da L. 56 in più « servita a qualunque ora. » Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, 1/5 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere, Vicolo Gallinaccio 8 p. 2. 769

I COMMERCIANTI o industriali che vogliono far mettere in regola i loro registri secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 41, specialista in tale materia, il quale occupasi pure di compilare bilanci annuali eseguire revisioni di scritture o quanto altro concerne la sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Retribuzione modesta. Scrivere fermo posta Roma. 730

PIANOFORTE, VIOLINO, mandolino e strumenti a fiato. Scuola in casa e a domicilio diretta da professore dell'accademia di Bologna, via Carlo Alberto 6. Per schiarimenti il giovedì, martedì ore 4 alle 7 e domenica dalle 10 alle 3. 734

MAESTRA TEDESCA dà lezioni di lingue e di cetra. Rivolgersi via della Vite 78 p. 2. 753

SIGNORINA di anni 28, abile nel governare una casa cerca posto presso persona sola attempata, per solo vitto e alloggio. Anche fuori Roma Per informazioni rivolgersi Via Alessandria N. 80 int. 10. 747

LEZIONI DI TEDESCO da distintissima maestra germanica dell'Hannover che conosce bene l'italiano ed il francese. Ottime referenze. Prezzi miti. Scrivere Maria I. fermo posta. 731

PIANOFORTE buonissimo vendesi o affittasi; maestra di pianoforte da lezioni in casa propria. 8 volte al mese L. 8; 12 volte L. 10. Via Veneto 79 int. 2.

SIGNORA FRANCESE cerca impiego di dama di compagnia o di direttrice di casa. Ottime referenze. Scrivere fermo in posta R. S. V. Roma. 755

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — in più di 25 cent. 2.

LEZIONI MATEMATICA-FISICA storia naturale. Lunedì, giovedì, aritmetica, algebra; martedì, venerdì geometria piana, solida, trigonometria; mercoledì, sabato fisica, storia naturale. Rivolgersi all'Istituto Paterno, via Cernaia 23 int. 1. L. 5 mensuali per ogni materia. 762

BAMBINAIA desidera occupazione presso distinta famiglia o come mezza cameriera. Dirigersi signora Venturini Via Vicenza N. 56 int. 7 dalle ore 1 alle 6 pom. 733

DONNA di civil condizione, anni 40, buonissima per le faccende di casa e che può dare buone informazioni di se, desidera occuparsi presso signora, signore. Scrivere P. S. fermo posta Roma. 767

CERCASI pel primi maggio, per famiglia tre persone adulte di ottime referenze, appartamento cinque camere e cucina esposto a mezzogiorno al primo o secondo piano o piani superiori con ascensore, non troppo lontano dal centro. Dirigere fermo posta I. B. G. 277 Roma.

ESAMI FERROVIE Preparazione celere su italiano, geografia, francese, aritmetica. Ripetizioni scuole secondarie. Miti prezzi. Rivolgersi signor N. Grillo, Piazza Pigna, 18, piano ult. (scala 2.)

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con o senza pensione presso distinta famiglia; Via Due Macelli N. 66 piano 2. (Ascensore). 719

CONIUGI dell'Alta Italia, senza figli affittano camera mobiliata con pensione; Via Napoli 42 int. 10 presso Ministero della Guerra. 741

CAMERA E SALOTTO ammobiliati con esposizione a mezzogiorno. Si affittano anche camere separate. Via Cavour N. 47 piano nobile int. 13. Si affitta anche l'intero appartamento. 746

VIA FLAVIA 37 rez de chaussée. Camera ammobiliata con ingresso libero. 747

CAMERE elegantemente mobiliate poste in via Clementi, Prati di Castello, N. 15 int. 2 (piano nobile) con finestra nella Via Marianna Dionigi prezzo da lire 30 a 65. 766

CAMERA MOBILIATA Via Nazionale N. 46, scala destra p. p. 764

DUE CAMERE ben ammobiliate, ingresso libero, molta luce ed aria, assai opportune per signore solo o per ufficio. Dirigersi Piazza Margana 35 piano primo. 758

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

« Non risposi subito tua penultima avendola ricevuta ritardo. Ti ringrazio premura riscrivermi. Regnerai sovrana nel mio cuore per tutta la vita. Anelo rivederti, come piante anelano rivedere la luce del sole in primavera. Ricuperata salute fisica, tu sarai farmaco mio povero cuore straziato lontananza enorme ci separa. Affettuosi saluti dal tuo CLIO. 770

Paolin Stamani andai appuntamento, immaginai partenza immediata. Salute buona, solita vita pacifica, stai buon animo. Dammi notizie come puoi, rammentati voglioti sempre bene. Salutoti affettuosamente.

Citti Turbatissimo, inquieto, mi pare impossibile che possa mai riavere la calma, eppure lo spero, così non potrei vivere, un moto terribile intorno a me, un dolore crudele nel cuore. Penso sempre a te, vedo ognora la tua cara immagine che adoro, ma mi sento disperatamente solo. Pensaci al TUO. 774

Novembre Meravigliami tuo silenzio tanto più sapendomi malato. Stasera spero avere tua lettera. Indisposizione quasi cessata. Domani conterei sortire ore pomeridiane. Salutoti affettuosamente. AGOSTO. 773

Bruna Non mancare di recarti Venerdì 10 mattina ritirare Posta lettera. Confermoti mia venuta Napoli. Anelo desiderio ripeterti quanto ti adoro. A Roma tutto tace. Sempre tuo fedele BIGIO. 778

Sirio Grazie lettera desideratissima. Nastrino riceve spesso contraccambio. Dimmi che facesti della cosa ricevuta. Anelo fare quanto dici. Scrivimi sempre senza timore. Stima inalterabile sempre. 772

Mandorla Ora sono libera, il mio amore per te è molto migliorato, dimmi giorno e ora che io non mancherò. NOCE. 771

Macario (Giovedì). Ringraziatì. Tue care parole ravvivarono certezza amore. Proseguirò fedeltà scrupolosa e costanza occorrente fino calma assicurata. Hai ragione in tutto, non farò più rimarchi, apprezzando tutto diretto affetto! Dopo.... lungo aspettare ieri alle 12 vidditi momento ma incognito dubbio fecemi arrestare presentarmi. Veduto quanto indicasti, va benissimo. Sarò ora più prudente perchè certo tesoro che bacio. 771

Roma Continua scrivermi come ultima. Pensa se possibile trovare modo scriverti direttamente; avrei bisogno dirti tante cose. Grazie tuoi fiori. Buona fortuna: saluti affettuosi. 771

Ines Quanto dobbiamo soffrire. Pazienza anima mia, amore rendesi più bello, sublime. Sii forte, fedele, assicurati che ti farò mia anche col sacrificio di me stesso. GLORIA. 776

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28